

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Sped. in Abb. Post. Gruppo IV/7067
Aut. Dir. Prov. PT di Varese 1555 pag. 94

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO X - NUMERO 4 - OTTOBRE 1990

DALLA REDAZIONE

Aria nuova nel "Periodico della Comunità"

Con questa breve nota desideriamo informare i lettori dell'importante cambiamento che è avvenuto nella Redazione del Periodico della Comunità. Questo cambiamento riguarda soprattutto la presenza di nuovi collaboratori: per Statuto il Comitato di redazione (organo di controllo del Periodico) deve essere formato dall'Assessore allo Sport e Partecipazione (nella veste di Direttore Responsabile) e dai rappresentanti dei partiti presenti nel Consiglio comunale. Da qualche settimana a queste persone si è aggiunta una serie di collaboratori che intervergono con proposte, idee ed articoli propri nella creazione del giornale. Il criterio con cui sono stati scelti questi collaboratori è molto semplice: coloro i quali hanno risposto a questo invito sono entrati a far parte della Redazione in veste appunto di "collaboratori". Può essere stato involontariamente dimenticato qualcuno; ce ne scusiamo ed approfittiamo dell'occasione per chiarire che questo è stato solo un primo passo e che la Redazione sarà lieta di accogliere anche altre persone che manifestino la volontà di offrire la propria collaborazione.

In futuro è prevista anche una riunione della Redazione alla quale è invitato a partecipare chiunque sia interessato ad esprimere il proprio parere, a discutere o semplicemente a soddisfare la propria curiosità per *de-vi*na ad un incontro quanto più interessante e costruttivo possibile per il futuro del giornale.

Speriamo che queste semplici, ma rilevanti modifiche rendano il Periodico ancor più vicino alla comunità cui si rivolge ed ancor più attento ad i segnali che da essa provengono diventando così un appuntamento fisso (forse in futuro con una frequenza superiore) nella vita della comunità. Informazioni, notizie, richieste varie, ma anche cultura, interviste ed inchieste cercheranno di fare del giornale locale uno strumento di animazione culturale e di partecipazione alla vita del paese.

Non resta quindi che augurarvi... Buona lettura!

Il Comitato di Redazione

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:

I segretari dei 4 partiti presenti in Consiglio Comunale
il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale
la Parrocchia
la Società della Polisportiva
la Direttrice della Scuola Materna
le Insegnanti della Scuola Materna

la Direttrice della Scuola Elementare
le Insegnanti della Scuola Elementare
il Preside della Scuola Media
gli Insegnanti della Scuola Media
i gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca
i Capitani delle Contrade
l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI
l'Associazione Marinai d'Italia
il Corpo Musicale S. Cecilia

Nel riaffermare la volontà di aprirsi a tutte le realtà del paese il Comitato di Redazione chiede scusa a enti, associazioni, organizzazioni varie eventualmente dimenticati e li invita a far presente la loro disponibilità alla collaborazione e ad affermare il loro diritto di esprimersi e di partecipare alla vita della Comunità.

Il prossimo numero uscirà nel mese di Dicembre, pertanto coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro la prima decade di dicembre:

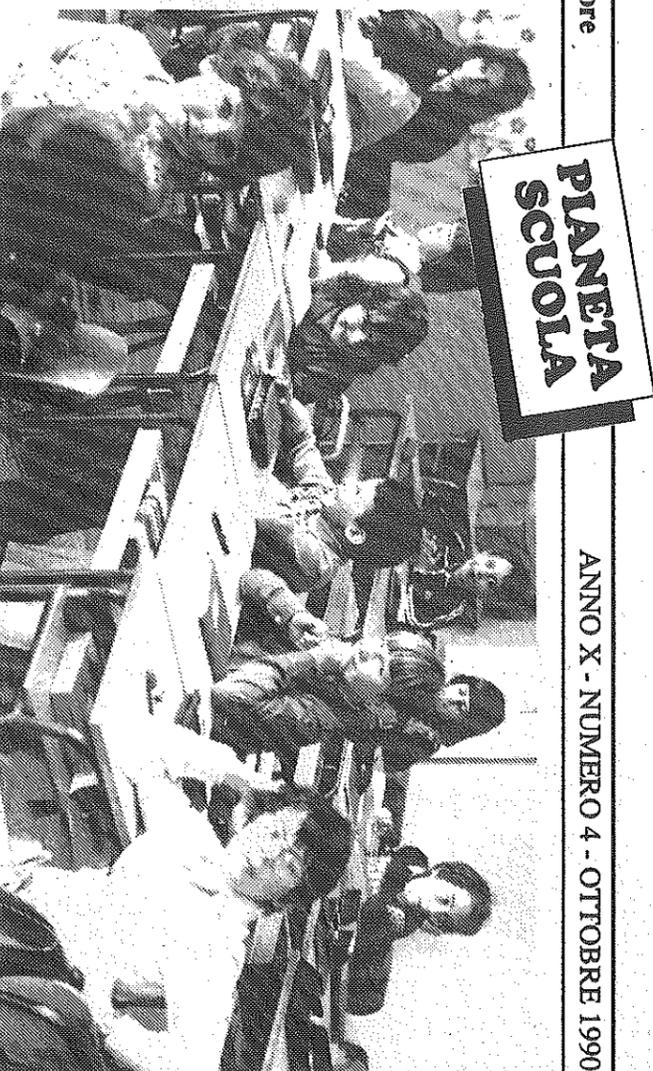
- consegnare il materiale, anche sotto forma di semplice appunto, in Municipio negli orari di ufficio;
- incontrare personalmente il Direttore responsabile del "Periodico" in Municipio o contattarlo telefonicamente (617.121) il mercoledì dalle 17.00 alle 18.00;
- chiedere di partecipare alla riunione del Comitato di Redazione.

IN QUESTO NUMERO

Pag. 3
Saperne di più sulla Scuola Materna

Pag. 4
Presto in funzione il nuovo acquedotto

Pag. 18
Le Associazioni raccontano



INCONTRO CON L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE Occorrono strutture adeguate ai bisogni della didattica

È con questo spirito che l'Amministrazione ha predisposto i piani del diritto allo studio in questi ultimi anni

Mario Alzati

In armonia con i principi costituzionali ed in particolare con il dettato degli artt. 33 e 34, si è andata sviluppando in questi decenni l'esigenza di una scuola, soprattutto quella pubblica, concepita come servizio a disposizione di tutti i cittadini, come diritto fondamentale all'istruzione indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali.

E nell'ottica di questa impostazione che l'Amministrazione Comunale di Gorla cerca di attuare gli interventi a favore delle scuole che operano nel nostro territorio, partendo in primo luogo dalla consapevolezza che l'attività didattica, per realizzarsi in tutte le sue potenzialità, ha bisogno anche di strutture decore e funzionali.

Negli ultimi anni, a parte la costruzione della nuova scuola materna, l'azione comunale si è con-

cretizzata in interventi di manutenzione straordinaria e in opere finalizzate ad adeguare gli impianti alle più recenti norme di sicurezza. Sono di questi mesi, in qualche caso ancora in fase di realizzazione, il rifacimento dei celementi amati e l'imbiancatura degli interni della scuola media, l'eliminazione delle barriere architettoniche all'ingresso della scuola elementare, la verniciatura dei serramenti della scuola materna.

Altro resta da fare. La nuova Amministrazione ha nei suoi programmi la costruzione di una piccola palestra per la scuola elementare nell'area ex-Agricola, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la realizzazione di alcune specialistiche presso la scuola media, nonché la soluzione di alcuni problemi di viabilità che si determinano in via Volta all'uscita degli alunni.

L'altro livello su cui si esplica l'in-

iziativa del Comune è l'attuazione del diritto allo studio. Il piano per l'anno scolastico 1990/91 è già stato pubblicato sul precedente numero del "Periodico della Comunità", qui accanto è possibile vedere il consuntivo 1989/90.

Sembrano però opportune alcune considerazioni, partendo dalla scuola materna dove il problema principale è costituito dalle rete. L'Amministrazione è consapevole del fatto che le rete sono più elevate rispetto ai paesi vicini, ma non sono proponibili confronti meccanici e semplicistici perché il nostro asilo non può più contare sulla presenza delle stufe e non riceve donazioni, perché l'Ente Morale non dispone di mezzi propri, perché ogni anno viene prodotto un deficit di circa 100 milioni che deve essere ripianato dal Comune. Per l'anno scolastico appena iniziato l'Ente Morale prevede un disavanzo di 86 milioni, cui vanno aggiunte le spese di carattere logistico (l'anno scorso 16 milioni) cui provvede direttamente il Comune, il quale spenderà, sulla base di un centinaio di frequentanti, un milione per ogni bambino. D'altra parte, l'aumento

Interventi per il diritto allo studio 1989/90

Scuola Materna Stanziamento a copertura dei deficit di gestione	L. 84.980.000
Scuola Elementare Personale per sostegno alunni disabili Insegnanti del doposcuola ed attività parascolastiche Servizio di scuolabus Materiale didattico	L. 19.768.000 L. 35.310.000 L. 4.680.000 L. 7.189.000
Totale a carico del Comune Rimborsi	L. 66.947.000 L. 4.329.000
Scuola Media L'edilizia di testo ed altro materiale didattico Attività parascolastiche	L. 24.227.000 L. 2.763.000
Totale a carico del Comune Rimborsi	L. 26.990.000 L. 19.045.000
Servizi per alunni disabili Contributi spese di trasporto per frequenza scuole speciali	L. 6.797.000
Totale costi sostenuti dal Comune	L. 155.714.000

Segue a pagina 7

**A PAGINA
7/8/9/10
INSERITO
DEDICATO
ALLA
SCUOLA**

DALL'AMMINISTRAZIONE

Filo diretto...

Le delibere più importanti

Con questa rubrica non si intende fare un completo resoconto dell'attività del Consiglio Comunale, ma solo offrire alla popolazione quelle notizie che, a giudizio del Comitato di Redazione, ubbidiscono all'esigenza di dare una informazione nello stesso tempo utile, comprensibile e rapida.

Consiglio Comunale

Seduta del 10.7.90

- Nomina dei rappresentanti del Comune in seno all'Assemblea del Consorzio per il servizio dei trasporti pubblici della valle Olona (AIGET): Bernasconi Ernesto, Restelli Carlo, Lambardi Giovanni.
- Approvazione del nuovo regolamento della biblioteca (verrà pubblicato sul prossimo numero del "Periodico").
- Nomina della Commissione della Biblioteca Civica. Sono stati nominati i Sigg. Colombo Luca, Garofalo Nicola, Nicolini Paola, Luoni Sergio. L'Assessore alla Pubblica Istruzione vi fa parte di diritto.
- Approvazione del piano di intervento per il diritto allo studio (pubblicato in altra parte del "Periodico").

Seduta del 24.9.90

- Nomina dei revisori dei conti sig. E.: Menchiese Luigi, Barbagallo Riccardo, Millesanti Angelo.
- Assunzione di un mutuo decennale di L. 250.000.000 al tasso del 10% per il rifacimento del campo di calcio.
- Nomina rappresentanti del comune in seno alla Polisportiva: Maccini Carlo, Millesanti Angelo (gli altri componenti della Polisportiva sono pubblicati in altra parte del Periodico).
- L'assessore allo Sport vi fa parte di diritto.
- Acquisto terreno di mq. 6/7.000 per L. 20.000 al mq. posto tra Via Raffaello, Via Volta, Via Moneta Caglio (davanti alla Scuola Media).

Giunta Municipale

Nel periodo che va dal 6 luglio 1990 al 21 settembre 1990 sono state adottate le seguenti delibere:

- Luglio**
- Erogazione alla Parrocchia di un contributo di L. 7.000.000 per le attività dell'oratorio estivo.
- Conferimento dell'incarico per la progettazione dell'impianto di decalcificazione delle acque dell'acquedotto comunale all'ing. Russi.
- Erogazione di un contributo alla scuola materna di L. 84.980.000 per l'anno scolastico 89/90.
- Impegno di spesa per L. 25.000.000 per l'imbancatura della Scuola Media
- Impegno di spesa per L. 21.500.000 per l'imbancatura della Scuola Materna.

Agosto

- Approvazione progetto per la costruzione del primo anello idrico nella zona PEEP "Corno Sud" per un costo di L. 31.460.000.
- Impegno di spesa per L. 3.600.000 per l'inserimento dei dati anagrafici della popolazione sul supporto magnetico del calcolatore elettronico del Comune.
- Impegno di spesa per l'acquisto di due fotocopiatrici per gli uffici comunali per un costo totale di L. 18.800.000.

Settembre

- Impegno di spesa per L. 5.700.000 per la pulizia straordinaria della Scuola Media e della Palestra Comunale.
- Organizzazione di un soggiorno climatico per anziani a Grado.
- Impegno di spesa per L. 5.800.000 per l'acquisto di 3 personal computer per la Scuola Media.

• Determinazione delle tariffe per il servizio scuolabus per l'anno scolastico 90-91:

- L. 25.000 mensile intero
- L. 12.500 mensile solo andata
- L. 10.000 mensile solo pomeriggio
- Impegno di spesa per L. 9.000.000 per la sistemazione della rete del gas dell'impianto idrico-sanitario della Palestra Comunale.
- Impegno di spesa per L. 15.000.000 per il servizio di assistenza e consulenza tecnica ed urbanistica affidato all'arch. Francesco Riboldi.
- Organizzazione gita a Marostica e Bassano del Grappa per anziani.
- Organizzazione di un corso di nuoto per le scuole elementari e medie con il contributo dell'Amministrazione Comunale.
- Appalto dei lavori di urbanizzazione di Via Baragiola alla ditta Magno Bandera per L. 40.500.000.

L'ACQUA: UN BENE DAVVERO PREZIOSO

Presto in funzione il nuovo acquedotto comunale

Con la costruzione del serbatoio di Via Giorgione, capace di oltre 1000 litri, si eviterà nel nostro comune l'emergenza acqua.

Il Sindaco
Giampiero Mari

Tutti ci rendiamo conto che l'acqua è un bene prezioso, non illimitato, le cui caratteristiche per la potabilità devono essere rigorosamente e continuamente verificate nel rispetto di precisi parametri stabiliti dalla legislazione attuale.

Anche l'Amministrazione Comunale è quotidianamente alle prese con il problema dell'acqua, sia sotto il profilo dell'approvigionamento che sotto il profilo della distribuzione. Se alcuni problemi sono stati risolti, altri si affacciano alla nostra attenzione, richiedendo interventi sempre più sofisticati, al fine di garantire una equilibrata distribuzione del bene "acqua".

La situazione oggi

Il nostro acquedotto dispone di due sorgenti di erogazione dell'acqua, il pozzo di viale Europa, che assicura una portata di 26 litri al secondo e il pozzo di via Lazzaretto con una portata di 30 litri al secondo, per una portata complessiva di 56 l/s che vengono immessi direttamente in rete

attraverso una distribuzione discontinua in relazione alle richieste della rete e alle caratteristiche dei tubi esistenti, provocando la necessità di un prelievo molto frequente dai pozzi con forte dispendimento di energia.

La rete è dotata di un serbatoio pensile di vecchia data, sito in via Mayer, della capacità di 80-90 mc. che, oltre a rappresentare una mini-riserva nelle ore di punta e nel periodo notturno, serve da spia e regolazione dell'andamento delle piezometriche, ma contemporaneamente è elemento di disturbo nel quadro della distribuzione delle stesse, in quanto la necessità di avere in rete pressioni più elevate, per sopprimere alle rilevanti perdite di carico causate dalla presenza di tubazioni di diametro molto ridotto e soprattutto antiquate, crea problemi per tutta la rete.

La quota altimetrica dei livelli della torre serbatoio, minimo mt. 17 sul piano di campagna, è troppo esigua per offrire garanzie di carico nella rete stessa.

Perché un nuovo impianto

Stando così le cose si è posto il problema di costruire un nuovo serbatoio dell'acquedotto che garantisca un miglioramento generale della situazione, anche se si deve pensare, nel prossimo futuro, ad una nuova sorgente d'acqua e ad una ristrutturazione della rete di distribuzione.

Il serbatoio, i cui lavori di costruzione sono in fase ormai di ultimazione, è stato realizzato in via Giorgione ed ha una capacità di 1068 mc.

I concetti che hanno ispirato la realizzazione del serbatoio sono i seguenti:

- a) necessità di disporre di un volume d'acqua di riserva tale da poter sopprimere alle necessità della rete nelle giornate e nelle ore di massimo consumo, svincolando i prelievi dai pozzi dalle richieste immediate della rete, rendendo in tal modo più razionale l'operazione di carico e rilancio in rete.
- b) Eliminare il serbatoio pensile esistente in via Garibaldi che, per

quota e per capacità, rappresenta una riserva estremamente limitata e determina in rete un carico troppo esiguo in relazione alle quote altimetriche dell'abitato e alle caratteristiche della rete di distribuzione esistente.

c) Non realizzare un nuovo serbatoio pensile che, per assicurare all'abitato una quota piezometrica sufficiente, avrebbe dovuto essere molto elevato (non esistono nel territorio comunale zone altimetriche sopraltelative) determinando problemi di inserimento paesaggistico, tenuto conto della capacità necessaria, e tenuto conto altresì dei costi di impianto.

d) Realizzazione di un serbatoio di tipo interrato, in modo da garantire la protezione termica delle acque con adeguati criteri di isolamento.

e) Provvedere alla pompatura in rete dal serbatoio con la installazione di una serie di pompe sommerse ad asse verticale (di rilancio) di potenza progressiva e funzionanti ad inserimento progressivo, in modo da seguire per quanto possibile le richieste di portata della rete stessa, riducendo così i consumi di energia, che rappresentano un gravame molto elevato per l'Amministrazione Comunale.

Le pompe di rilancio sono calcolate per una prevalenza sufficiente, atta ad assicurare un carico di acqua ai terminali della rete di almeno due At, valore che chiaramente è legato alle caratteristiche com-

pressive della rete stessa.

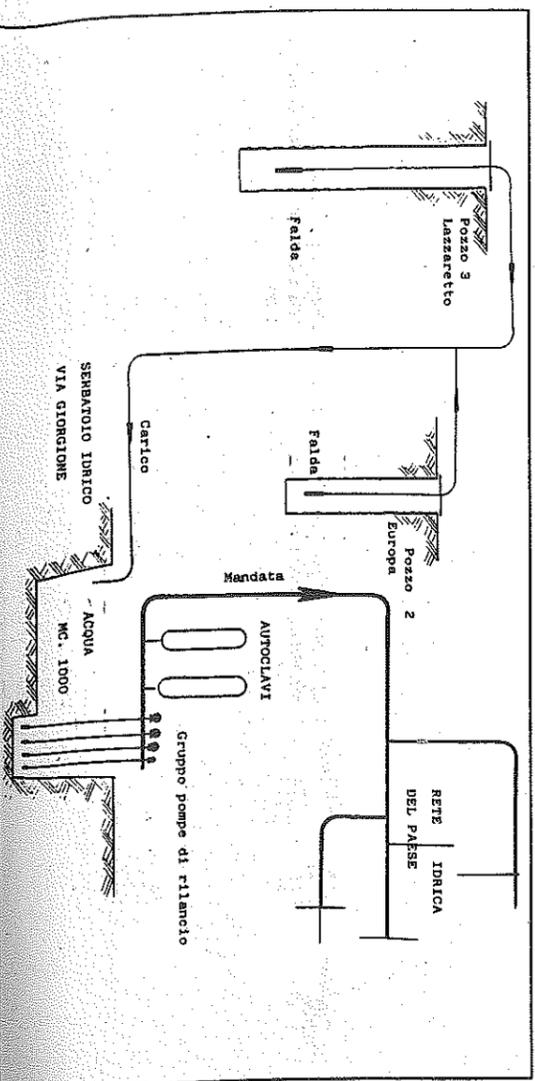
f) Provvedere alla alimentazione del serbatoio con il funzionamento delle pompe sommerse nei due pozzi regolato dai livelli del serbatoio stesso a mezzo telecomando (ponte radio o utenza telefonica) in modo che i consumi di energia anche in questo funzionamento siano limitati entro le strette necessità, senza dispendimenti, limitando altresì gli interventi del personale addetto alle operazioni di sola manutenzione.

Con l'installazione del serbatoio qui in progetto non sarà risolto razionalmente che il problema dell'approvvigionamento dell'acqua, ma dovrà essere affrontato in un prossimo futuro tutto il problema della distribuzione con la creazione di dorsali principali lungo i percorsi dove maggiore è la domanda e la chiusura di anelli, in modo da rendere il più possibile omogenea la rete medesima.

Si ridurranno così le rilevanti perdite di carico che sono state accertate in rete, potendo così in futuro regolare meglio le pompature e ridurre gli oneri stessi di energia necessaria.

Si aggiunga a ciò il fatto che bisogna da subito pensare alla realizzazione di un nuovo pozzo per rendere più che sufficiente la quantità d'acqua da distribuire.

Nel contempo occorre però che i cittadini prendano tutti coscienza del fatto che l'acqua non va sprecata e che il risparmio di oggi garantisce, in un certo senso, le generazioni future.



Ultima ora

Pubblichiamo i dati relativi all'imposta comunale sulle imprese, artisti e professionisti nel nostro comune.

Anno 1989 Numero denunce 293, introito L. 124.834.300
Anno 1990 Numero denunce 286, introito L. 173.670.000



Per saperne di più

Con questa rubrica s'intende sollecitare la popolazione di Gorla Maggiore ad esprimere le proprie richieste circa delucidazioni in merito a ciò che accade all'interno delle istituzioni comunali, delle associazioni sportive ed in generale riguardo gli avvenimenti in paese. Si vuole rendere il periodico uno strumento utile per soddisfare le curiosità dei cittadini attraverso una serie di chiarificazioni e risposte che il comitato redazionale s'impegnerà a fornire.

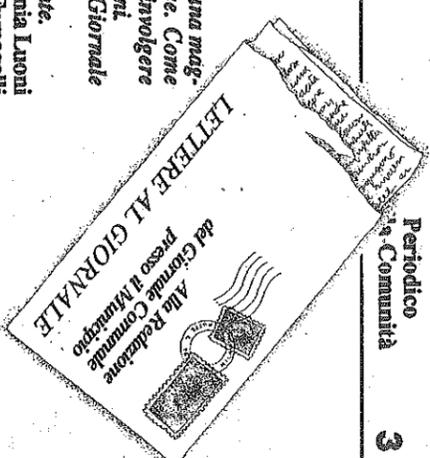
Il titolo consisterà nel richiedere informazioni ad hoc a persone in grado di fornire (autorità ed esperti).

È importante capire l'utilità di questa iniziativa volta a creare una maggiore consapevolezza da parte di tutti dei problemi del paese. Come redazione non possiamo formulare risposte, ma possiamo coinvolgere direttamente le persone o gli enti interessati alle diverse questioni.

Le vostre richieste dovranno pervenire alla Redazione del Giornale Comunale presso il Municipio.

Sicurt della vostra collaborazione vi ringraziamo anticipatamente.

Stefania Luoni
Fabrizio Funagalli



Tre domande sulla Scuola Materna

Pubblichiamo una lettera giunta in redazione, con l'intento di promuovere un dibattito sulla scuola materna. Abbiamo inoltrato la lettera sia all'Ente morale sia al sindaco e pubblichiamo le rispettive risposte

UN CITTADINO SCRIVE...

Vorrei cogliere l'occasione offertami dal giornale locale per esprimere un certo qual malumore manifestato dai genitori dei bimbi che frequentano la Scuola Materna di Gorla Maggiore.

Devo essere subito beninteso che i momori a mezza voce che percorrono il paese non riguardano certo l'efficienza dei docenti e del personale ausiliario, né tantomeno la modernità delle strutture che pongono la nostra scuola materna sicuramente ai primi posti della graduatoria della provincia di Varese, e ne è una valida testimonianza la felicità con la quale i nostri figli la frequentano.

È senza dubbio l'aspetto finanziario a suscitare immenervoli discussioni ed è il frutto di equivoci mal chiariti, o la mancanza di chiare risposte a provocare l'amarrezza con la quale ogni mese occorre pagare la retta di Lit. 200.000 (buoni pasto compresi), quota che è abbastanza distante da quella pagata nei paesi e nelle città del circondario (ivi comprese Scuole materne Private). Da quello che si è potuto raccogliere in via ufficiosa, il problema nasce dal fatto che la scuola Materna è gestita ed amministrata da un Ente Morale, in virtù di una convenzione stilata con l'Amministrazione del Comune di Gorla Maggiore rimovibile annualmente, per cui la summenzionata Amministrazione si trova nell'impossibilità di immettere fondi per la gestione della Scuola materna (come fanno gli altri Comuni del circondario in modo da abbassare l'entità della retta), in quanto non ha la gestione della stessa.

Per altro l'amministrazione della Scuola Materna è improntata, come logico, su criteri strettamente economici.

ci, tante uscite - tante entrate (dove le entrate sono rappresentate solamente dalle rette).

Alla luce di quanto sopra detto vengono spontaneamente alcune domande:

- Che ragione ha di esistere un Ente Morale, visto che i Soci non immettono denaro, ma pagano solo una cifra simbolica per l'iscrizione, in virtù anche del fatto che lo stesso servizio può essere reso alla collettività dall'Amministrazione Comunale ad un costo per gli interessati sicuramente inferiore?

- La Scuola Materna deve essere considerata un servizio sociale? Se la risposta è affermativa il costo del servizio deve essere ripartito tra tutta la collettività e tra gli interessati, come avviene in misura diversa nelle Scuole Elementari ecc.

- Perché l'Amministrazione Comunale non disdice la Convenzione stipulata con l'Ente Morale in modo da poter gestire direttamente la Scuola Materna? (Non credo che in un paese di 4100 abitanti si debba trincerarsi dietro discorsi meramente politici). Queste righe non vogliono assolutamente creare polemiche spicciolate o gettare fango sulla funzionalità della Scuola Materna che, ho premesso, è ottima; vogliono solo essere uno spunto di discussione alla luce del sole al fine di fornire una chiara informazione a tutta la collettività. Il mio augurio è che dalle colonne di questo giornale possa leggere il parere dell'Ente Morale e della Amministrazione Comunale in merito alla questione.

Ringraziano per lo spazio concesso, cortesemente saluto.

Alfonso Colombo

IL PENSIERO DEL SINDACO

Qualcosa di buono è stato fatto!

In base ai bilanci precedenti si dimostra che l'Amministrazione Comunale partecipa alla gestione della scuola per circa un terzo del suo costo. Il sindaco fa una proposta provocatoria...

Il Direttore del Periodico della Comunità mi ha recapitato una lettera del signor Colombo Alfonso in merito al problema della scuola materna. La lettera è giunta dopo l'assemblea dei genitori tenutasi mercoledì 10 ottobre nella quale credo che alcuni chiarimenti siano stati effettuati. In ogni caso ringrazio il signor Colombo Alfonso per l'opportunità che mi offre di chiarire il pensiero dell'Amministrazione Comunale su una materia che è divenuta di interesse sempre più largo. Ovviamente risponderò per quanto attiene ai problemi nei quali è implicata l'Amministrazione Comunale, lasciando all'Ente morale "E. Candiani" la facoltà di rispondere alle materie di sua competenza.

Intanto prendo atto con soddisfazione del fatto che si apprezzi la struttura della scuola: vuol dire che qualcosa di buono abbiamo fatto. Vengo all'aspetto finanziario: si sostiene che le 200.000 lire di retta (buoni pasto compresi) sono eccessive se rapportate alle rette delle scuole materne della zona, anche private e si dice che l'Amministrazione Comunale "si trova nell'impossibilità di immettere fondi per la gestione della Scuola Materna in quanto non ha la ge-

sione della stessa". È vero che la retta della nostra scuola materna è superiore, anche se non di molto, alle rette di altre scuole; non risponde, però, a verità il fatto che il comune non immetta fondi nella gestione della scuola materna.

Se si considerano i bilanci degli ultimi due anni, consuntivo 1989/1990 e preventivo 1990/1991, il costo medio per ogni bambino per anno è di circa L. 3.000.000, l'esborso massimo della famiglia è di L. 2.000.000. Il Comune interviene con un contributo medio di L. 1.000.000 a bambino. In termini assoluti il Comune interviene con un contributo di circa 105/110 milioni all'anno: in questo senso è vero che la scuola materna è un servizio sociale il cui costo è ripartito già fra la collettività e gli interessati. Circa il rapporto tra Amministrazione Comunale ed Ente morale, al di là delle motivazioni "politiche" che pure ci sono state e ci sono, le alternative alla convenzione tra Amministrazione Comunale ed Ente morale:

a) la gestione comunale della scuola, ma in termini economici le cose non si discosterebbero molto dalle attuali;

b) la gestione statale della scuola

Una comunità aperta alla partecipazione

RISPONDE L'ENTE MORALE

Su richiesta delle rappresentanti di classe della Scuola Materna, il giorno 10 ottobre u.s., si è svolta una riunione pubblica nell'aula del Consiglio Comunale, presenti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale, con il Sindaco e l'assessore alla Pubblica Istruzione. Gli interessati, cioè i genitori dei bambini che frequentano con piacere e profitto la Scuola Materna, hanno manifestato soddisfazione per le spiegazioni date ai loro quesiti. Nella stessa riunione sono stati proposti interessanti suggerimenti e, in uno spirito di collaborazione e partecipazione, è emersa l'importanza del "Comitato Scuola Famiglia" nell'evidenziare problemi e nel proporre migliorie.

"Che ragione ha di esistere un Ente Morale".

L'art. 2 dello Statuto recita: "L'Ente attraverso la gestione della Scuola Materna ha lo scopo di accogliere i bambini in età prescolare. Si propone fini educativi, di sviluppo della personalità infantile, di preparazione alla scuola elementare integrando l'opera della famiglia, curando convenientemente l'istruzione e l'educazione religiosa e morale come disposto dallo Statuto originario del 1879.

Ha inoltre finalità socio educative di assistenza, di sostegno e di inserimento nella vita pubblica e sociale verso soggetti portatori di handicap. Inoltre si prefigge la protezione morale e sociale e l'assistenza ai soggetti anziani".

Ora ci sembra che dal 1879 ad oggi gli abitanti di Gorla Maggiore non si siano mai espressi per una sua soppressione. La storia del nostro paese passa anche attraverso di esso; molte nostre famiglie hanno ricevuto e ricevono conforto da questa associazione. Non si vorrà credere che l'Ente morale sia un Consiglio di Amministrazione impegnato a fare somme e sottrazioni; non è certo "colpa" dell'Ente se le rette posson sembrare alte: non è vero che tutti pagano 200.000 lire al mese, ma solo le famiglie con reddito superiore ai 40 milioni arrivano a tale cifra comprensiva dei buoni pasto. Non si consideri l'Ente Morale come un club privato di ben pensanti che, all'ombra della Parrocchia, si credono depositari della morale e dell'educazione dei nostri bambini. Stanno alla mano, possiamo vedere che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti varie realtà politico-sociali della nostra comunità.

a) Il parroco pro-tempore di Gorla Maggiore, membro di diritto;

b) Un membro nominato dall'Assemblea dei Soci;

c) Un rappresentante della Giunta Regionale;

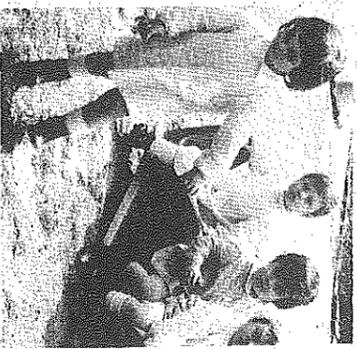
d) Due rappresentanti del Consiglio Comunale di Gorla Maggiore di cui uno in rappresentanza della minoranza.

per cui possiamo considerare lo stesso come "nostro" cioè di tutti e aperto ad ogni partecipazione, critica, miglioramenti e proposte: anche per questo la cifra versata per essere soci è simbolica.

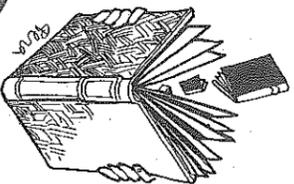
Diverso è il discorso di una stabilizzazione che permetterebbe un minor esborso da parte dell'Amministrazione e una riduzione delle rette di frequenza perché il costo del personale docente, assunto per concorso e non per chiamata, sarebbe a carico dello Stato. Ma questo è un argomento da ben ponderare nel senso di quali benefici reali avrebbero i nostri piccoli: per la verità non ci sembra che le famiglie di Gorla desiderino essere utenti di un altro "disservizio sociale statale", almeno per quanto espresso dai genitori presenti nella riunione del 10 Ottobre. Crediamo insomma che dovremmo cercare ben cara la possibilità di preoccuparci e decidere direttamente per i nostri figli e come suggerisce lo Statuto dell'Ente, anche degli anziani e di quanti altri siano in una condizione di disagio. Certo non è più tempo di lasciati ed elemosine, forse bisogna passare attraverso forme di volontariato, cercando di aggregare e finalizzare le energie e le tensioni sociali verso concreti interventi a favore di persone in difficoltà.

I soci dell'Ente, è vero, sono pochissimi: una quarantina, ma, si potrebbe osservare, quanti partiti politici hanno più tesserati e attivisti, quali società sportive è gestita da un numero superiore di supporters, quale gruppo culturale, ricreativo o di servizio coagula tanto maggiore e la verità sta in questo: partecipare è sempre difficile.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale



Il Sindaco
Giampaolo Mari



I LABORATORI DI LETTURA

La Biblioteca?

È anche un'aula di scuola!

Grazie all'iniziativa con la scuola, la biblioteca può svolgere un suo ruolo fondamentale: essere parte attiva in un contesto socio-culturale e non un passivo deposito di libri, come spesso è considerata.

Laboratori di lettura

È iniziata da qualche giorno l'attività dei Laboratori di lettura, un lavoro realizzato in collaborazione con la scuola, il cui intento è quello di favorire la diffusione del libro e il piacere della lettura. L'attività si articola in due mo-

menti.

Nel primo c'è la presentazione e la manipolazione di vari libri per far capire al bambino che il libro è un oggetto con svariate forme, fatto di diversi materiali e con diversi scopi.

Nel secondo momento, partendo dalla lettura di uno o più libri si

arriva alla costruzione di un libro da parte dei ragazzi, che rimarrà in biblioteca.

Per il buon esito di questa iniziativa si richiede la collaborazione dei genitori che si dovranno impegnare ad accompagnare i ragazzi in biblioteca con regolarità per il prestito dei libri.

IN BIBLIOTECA C'È



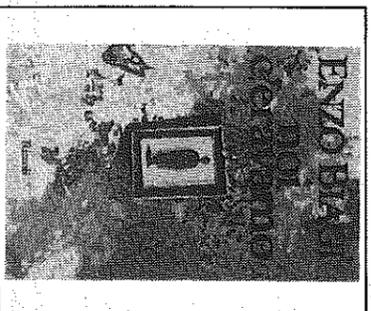
ULTIMI ACQUISTI

- | | |
|---|--|
| Dolto Françoise | Adolescenza
Esperienze e proposte per un nuovo dialogo coi giovani tra i 10 e i 16 anni |
| G. Abraham e C. Peregrini, Lanzmann J., | Annularsi fa bene
La malattia a difesa della salute |
| Valentini, | L'arte di camminare
Il libro delle escursioni, della scoperta e dei viaggi |
| A. Del Bo Boffino, | Il nome e la cosa
Viaggio nel PCI che cambia |
| O. Fallaci, | Le domande e le risposte
Gioie e dolori delle nuove libertà femminili |
| S. Bemmi, | Insciallah |
| D. Steel, | Baol |
| Guareschi, | Zoya |
| E. Russo, | Il marito in collegio
Il quattordicesimo zero
Il romanzo della nuova mafia |

RECENSIONI

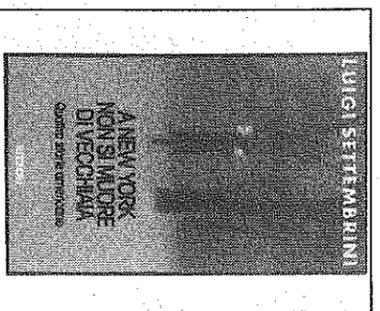
Enzo Biagi
NOI C'ERAVAMO
Rizzoli, pp. 246, L. 28.000, rilegato, reportage

Quando preparava Babele ho incontrato Augias a Milano; per strada mi pareva di avere al fianco Mastrianni: al ristorante, padrone, chef e camerieri ostentavano con lui una familiarità ossequiosa. "Habitué?" ho chiesto. "No", mi ha risposto, "è la prima volta che ci metto piede!". Incontro spesso Biagi dalle parti di corso Italia. Passa inosservato tra la folla. Augias e Biagi sono due volti opposti della popolarità televisiva: il primo ha l'aspetto del divo, l'altro gioca a fare l'uomo in grigio. Ecco, credo che il fascino dei libri-reportage di Biagi stia tutto nella discrezione del personaggio-autore, che ha visto tanto mondo, ma non si dà arie. Prendiamo la sua ultima fatica. È un collage di interviste, in parte lette o forse già "passate" sul video, a protagonisti maggiori e minori, della Seconda guerra mondiale (ci sono il maresciallo Mannerheim e lo stilista Missoni, l'architetto Speer e il padre dei Fratelli Cervi), che il "tocco Biagi" riesce a far diventare un prezioso documento umano.



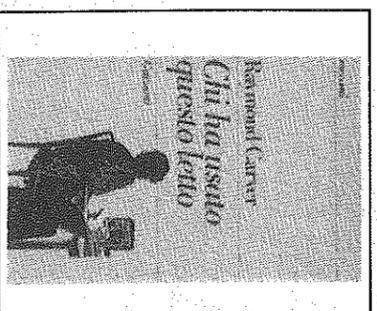
Luigi Settembrini
A NEW YORK NON SI MUORE DI VECCHIAIA
Rizzoli, pp. 168, L. 28.000, rilegato, narrativa

Luigi Settembrini, ex giornalista passato prima all'industria dei filati, poi alle relazioni pubbliche nel campo della moda, è uomo di mondo e conversatore brillante. Napolitano verace (può vantare tra gli avi lo storico della letteratura suo omonimo e il grande poeta dialettale Ernesto Murolo), ha vissuto anni a New York, dopo essersi lasciato alle spalle la piccola e provinciale Milano, in una continua festa mobile. Qui rievoca in quattro racconti-confessione sospesi tra il ricordo nostalgico del grande Gatsby e le suggestioni proibite di McInerney o di Tama Janowitz. Della Grande Mela l'autore non vede che insegne luminose, panorami colti da vertiginose vetrate, donne affascinanti e sempre disponibili, ricevimenti, tutti whiskey e coca (non cola), miliardari generosissimi, Rolls alla porta, rapide scorribande in luoghi di vacanze esclusive. La scrittura è in presa diretta, come se qualcuno avesse acceso il registratore mentre lui stava inventando le sue storie da prigioniero del sogno americano.



Raymond Carver
CHI HA USATO QUESTO LETTO
Garzanti, pp. 152, L. 21.000, rilegato, narrativa

I racconti dello scrittore americano, morto nel 1989 appena cinquantenne, tradotti con intelligenza da Francesco Duranti, hanno spesso per protagonisti stanche coppie di coniugi. Proprio come le storie che l'irriducibile Moravia ha riunito ne *La villa del venerdì*. Ma che differenza. I mariti e le mogli di Moravia sembrano veri, in realtà risulano, ormai, le proiezioni dell'immaginario erotico dello scrittore romano. Parlano, agiscono, litigano, amano, fantasticano come fossero sempre fotografi dietro la vetrata del camerone di una clinica del sesso californiana. Le donne e gli uomini di Carver, invece, pur vivendo "in quella striscia di terra che va da San Francisco a Washington" cioè, pur essendo radicati in una società diversa, che per esempio ha conosciuto il divorzio tanto prima (di qui il fitto intrecciarsi di "ex"), appaiono straordinariamente più vicini al grigiore della nostra quotidianità. Insomma, se si dovesse spedire su Marte un libro-documento sulla coppia di oggi non avrei dubbi.



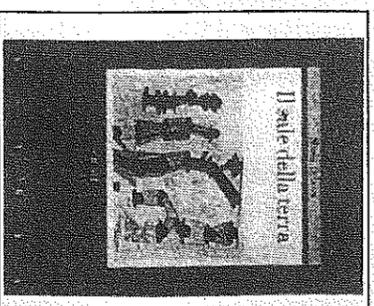
NUOVI ORARI			
Lunedì	dalle 14.00	alle 19.00	
Martedì	dalle 8.00	alle 11.00	
Mercoledì	dalle 14.00	alle 19.00	
Giovedì	chiuso		
Venerdì	dalle 14.00	alle 19.00	
Sabato	dalle 9.00	alle 12.00	

LA COMMISSIONE BIBLIOTECA

Colombo Luca Garofalo Nicola
Luoni Sergio Nicolini Paola

Sheila Ochová
IL SALE DELLA TERRA
Giunti, pp. 132, L. 20.000

Nella Praga del "socialismo reale" è ambientato *Il sale della terra*, storia di un'adolescente, Jana — più grande della sua età, forse perché non è mai stata bambina — e del suo particolare nome, Vanek. Questi si è curato di lei da quando era in fasce e, oltre ad allevarla, le ha insegnato a vivere in povertà, unica arma contro la schiavitù del denaro!



Emerge così una filosofia di vita lontana dagli ormai radicati modelli consumistici occidentali: il nonno insegna a Jana a concentrarsi per non sentire l'odore delle cipolle, afferma che vincere alla lotteria è pericoloso perché quando si comincia a possedere qualcosa anche avere tutto non è mai abbastanza. Jana cresce dunque esaltandosi per le piccole grandi cose della vita.

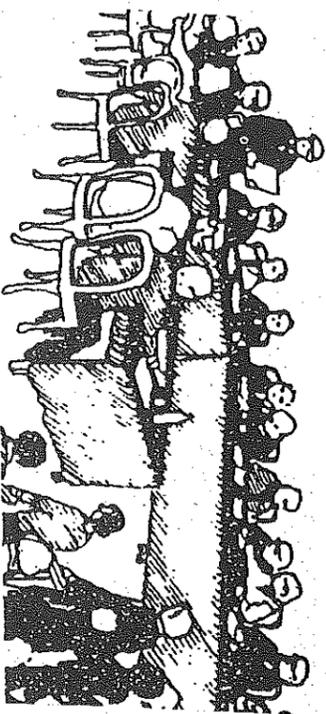
Non andare dal parrucchiere, non poter avere scarpe e vestiti nuovi le pesa molto relativamente, in quanto il nonno riesce a dimostrare, con l'ironia e un comportamento apparentemente sibilino, che il senso della vita è altrove. Una lettura scorrevole e accattivante.



Per diradare PSI il fumo...

L'ANGOLO DEI PARTITI

I socialisti gorliesi rispondono all'intervista rilasciata dal capogruppo della minoranza Alessandro Millefanti



Di fronte all'intervista rilasciata dal capogruppo della minoranza in Consiglio Comunale, Alessandro Millefanti, pubblicata sull'ultimo numero del "periodico" i socialisti si sono posti il dilemma se far finta di nulla e lasciare che tutto passasse sotto silenzio oppure chiarire e replicare a quanto è detto in quella intervista. Abbiamo riflettuto e siamo giunti alla conclusione che, per lealtà verso i nostri elettori e per chiarezza, dovevamo dire il nostro pensiero.

C'è troppo fumo in quell'intervista e noi dovevamo diradare il fumo.

1) Si cercano spiegazioni sul fatto che il PSI e il PRI hanno cambiato alleanza in comune, costituendo la maggioranza con la DC. Prima si attribuisce la responsabilità della rottura a "PSI e PRI", poi si parla di "scelta socialista", dimenticando i repubblicani. Le motivazioni sono due: la prima per il presunto crollo elettorale del PCI e i temi ambientali.

La paura per il presunto crollo elettorale del PCI è una invenzione dell'ultima ora, opinione rispettabile, non provata e non provabile.

Sui temi ambientali cerchiamo di approfondire:

a) nessuno ha mai negato al PCI un "ruolo preminente nel controllo gestionale della discarica"; si tratta di capire che cos'è il "ruolo preminente" e se i comportamenti del PCI su questo tema supportino tale ruolo;

b) si dice di essere contrari alla "localizzazione" della discarica. Se logica non mente, essere contrari alla localizzazione della discarica vuol dire essere contrari alla discarica e allora spieghino i comunisti come riuscirebbero a realizzare il programma che hanno presentato senza i provenienti derivanti dalla discarica. Circa le opere di sicurezza, circa la salvaguardia dell'ambiente, i comunisti sanno bene quale attenzione sia ponendo nella predisposizione del progetto della discarica.

c) Sull'impianto di trattamento

dei rifiuti industriali di Carate: come si può scrivere che i socialisti sono favorevoli alla sua realizzazione, quando una delibera unanime del consiglio comunale ha bocciato la proposta dell'Amministrazione provinciale di Varese di realizzare l'impianto di Carate? Eppure si scrive che i socialisti sono favorevoli gettando fumo negli occhi della gente.

2) Sui temi più propriamente politici diciamo questo: il PSI ha perso alle elezioni regionali e provinciali, come hanno perso tutti, per il fenomeno della Lega Lombarda. Non si può però dire che il PSI usuri il potere in comune se i consensi dati alle persone contano qualcosa o, come sempre, i comunisti pensano che sia il "partito" ad amministrare e non gli uomini?

"Le idee camminano sulle gambe degli uomini": se non ci sono gli uomini le idee non camminano. Non è stata pubblicata una tabella all'ultimo numero del "Periodico" ed è la tabella dei voti ottenuti dai singoli candidati alle ele-

zioni comunali, sarà utile pubblicarla perché tutti si rendano conto dei risultati.

3) Inoltre nell'intervista del capo dell'opposizione non poteva non mancare la "cultura del sospetto": è tipico del comportamento vetero comunista.

Sull'elezione del Sindaco si dice sia stata fatta una perizia calligrafica sulle schede di alcuni componenti della maggioranza. Ma, si noti, si dice "siamo venuti a conoscenza": manca la fonte, l'informatore. Questo è tipico dei comunisti che tirano il sasso senza sapere dove, purché faccia rumore; è un atteggiamento inconsulto dettato dal panico di chi cerca di restare a galla.

E infine conclude Millefanti: "Tali metodi sono propri dei regimi totalitari". Da quale pulpi-

toi! E pensare che due mesi prima, per pura propaganda elettorale veniva, di proposito, stampato un numero del Periodico allo scopo di pubblicare una lettera del Giudice Conciliatore (poco conciliatore all'occasione), Caprioli Gaetano, sottoscritta da Millefanti e dal direttivo del PCI gorlese, senza convocare il Comitato di redazione e in palese violazione dell'art. 5 dello Statuto del Periodico stesso.

Al PCI è lecito tutto, anche tentare, come ha tentato, l'alleanza con la DC. Noi certo non neghiamo a nessuno tutte le chances che ognuno intende giocare; che, almeno, però, si parli chiaro, senza inganni e senza colpi bassi e, soprattutto, senza far chiasso e rumore per nulla.

PSI di Gorla Maggiore

OGGI PARLIAMO DI...

LA COOPERATIVA "SOLIDARIETÀ E SERVIZI"

Una mano tesa, contro l'emarginazione

La cooperativa opera dal '79 sul territorio. L'Amministrazione Comunale ha chiesto la sua collaborazione per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani soli o non autosufficienti

"Solidarietà e Servizi" è nata a Busto Arsizio nel 1979, costituitosi in forma di società cooperativa, ed opera in campo educativo ed assistenziale autogestendo le seguenti unità operative:

- un Centro Socio-Educativo a Bergamo di Fagnano Olona
- una Scuola di Laboratorio per disabili a Busto Arsizio
- servizi a favore di persone anziane in convenzione con alcune Amministrazioni Comunali del territorio.

IL CENTRO SOCIO-EDUCATIVO

Il Centro Socio-Educativo "Solidarietà" di Fagnano Olona, attivo dal 1983, accoglie persone portatrici di handicap gravi e medio-gravi che, terminato l'iter dell'inserimento scolastico o il tratta-

mento in centri riabilitativi, gravano esclusivamente sulla famiglia.

Al Centro il portatore di handicap ha la possibilità di relazionarsi con altre persone e di mantenere il rapporto affettivo con il proprio nucleo familiare.

Sono attualmente accolti 19 ospiti, provenienti da diversi Comuni.

LA SCUOLA DI LABORATORIO

La Scuola di Laboratorio "Mons. F. Olginati", sorta a Busto Arsizio nel 1985, è finalizzata all'avvicinamento al lavoro dei soggetti disabili.

Lo scopo è far apprendere il "lavoro" inteso come realizzazione di sé e della propria umanità. Per questo la programmazione comprende, oltre ad attività essenzialmente produttive, finalizzate al-

l'acquisizione sia di professionalità, sia dei minimi strumenti indispensabili per svolgere una consuetudina tecnica, altre attività con apporti educativi e didattici, dimenticati secondo le capacità e le esigenze dei soggetti accolti.

Attualmente il Laboratorio accoglie 12 ospiti, affiancati da due educatori.

SERVIZI A FAVORE DI PERSONE ANZIANE

- Vengono realizzate le seguenti tipologie di interventi:
 - Assistenza domiciliare
 - Servizio di fisioterapia
 - Indagini conoscitive.
- Il servizio di assistenza domiciliare viene attualmente realizzato in convenzione con 7 Amministrazioni Comunali.
- Dal mese di Maggio '90 anche

l'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore ha affidato alla Cooperativa l'incarico per la realizzazione di questo servizio e sono attualmente 7 le persone che ne usufruiscono.

le operatrici socio-assistenziali si recano al domicilio dell'anziano dando il proprio aiuto volto a favorire l'autonomia della persona nell'attività giornaliera.

Si tratta, in particolare, di interventi rivolti:

- all'aiuto per il governo dell'alloggio e le attività domestiche;
- all'aiuto nell'assistenza diretta alla persona.

Particolare importanza viene attribuita all'aspetto di relazione e di compagnia con la persona anziana. Durante il periodo estivo viene assicurata la continuità delle prestazioni.

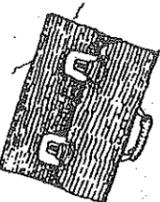
L'assistenza domiciliare è coordinata dall'assistente sociale di "Solidarietà e Servizi" che opera in collaborazione con gli operatori dell'Amministrazione Comunale, rilevando il bisogno mediante un colloquio con l'anziano e definendo la tipologia delle prestazioni da assicurare.

Come avviene per l'assistenza alle persone disabili, anche gli interventi a favore degli anziani sono caratterizzati dalla cultura dell'accoglienza.

L'anziano infatti non può essere considerato solo "un oggetto a cui destinare interventi tecnici o specialistici", pertanto i servizi attuati vogliono essere in primo luogo un incontro con chi "sa dare molto, se non in attività, certo in ricchezza di valori e nella sua dignità di persona".



PIANETA SCUOLA



Genitori e insegnanti di fronte ad una scuola che cambia

Il Comitato di Redazione ha voluto dedicare a questo tema, le pagine centrali del giornale, sia perché d'attualità, viste le novità introdotte dalla riforma della scuola elementare, sia per riunire, in un unico momento informativo, il maggior numero di notizie che riguardano il "Pianeta scuola".

Per forza di cose, non abbiamo potuto toccare tutti gli argomenti sulla scuola, né le varie problematiche, anche complesse, ad essa attinenti. Per questo invitiamo tutte le componenti che operano in questo settore, fondamentale per la società, a mantenere aperto il dibattito anche sui prossimi numeri del "Periodico della Comunità".



È il concetto fondamentale che emerge dall'intervista alla signora Donatella Colzani, direttrice della scuola "E. Candiani".

SCUOLA MATERNA

"I tre anni più importanti per la crescita dei più piccoli"

stra giornata scolastica?

Le lezioni iniziano alle ore 9 e terminano alle 16. La nostra giornata scolastica è formata da vari momenti. I momenti fondamentali dell'attività educativa in mattinata sono: il momento della accoglienza dei bambini, il momento della preghiera che dà inizio alle attività strutturate. Momento della lezione che si sviluppa tramite racconti (educazione affettiva, emotiva, morale, sociale, intellettuale, linguistica e sanitaria). Momento del pranzo. Le attività del pomeriggio sono le seguenti: momento dell'espressione grafico-pittorica e plastica inerente alla lezione della giornata oppure libera; momento del gioco e delle attività costruttive e di vita pratica; momento del canto (Educazione Musicale); momento di drammatizzazione; momento di ginnastica (Educazione Fisica) concentrato al venerdì, anche se la psicomotricità viene sviluppata durante tutti i restanti giorni della settimana. Inoltre nel pomeriggio si dà la possibilità ai più piccoli di fare un riposino; infine mezz'ora prima dell'uscita c'è la merenda.

Quale compito pedagogico generale ha, secondo lei, la scuola materna? Quali attività in particolare prevedono i vostri programmi?
È opinione affermata da tutti gli psicologi che il bambino arrivato all'età di 3 anni abbia maturato in sé la capacità e soprattutto l'esigenza di iniziare una "vita sociale". La scuola materna si prefigge di accompagnare, come nuovo e più adeguato strumento, questa crescita del bambino.

L'attività specifica della scuola materna continua e aiuta il lavoro svolto dalla famiglia per raggiungere il pieno sviluppo della personalità del bambino nei suoi vari aspetti. Le attività si possono dividere in alcuni gruppi:
- Attività di gioco libero e guidato che ha come fine generale lo sviluppo della socializzazione.
- Attività di costruzione in genere che servono per ampliare le conoscenze del bambino nei riguardi di sé stesso, delle proprie possibilità e dell'ambiente che lo circonda (ar-

biente inteso in senso ampio).
- Attività pre-scolastiche che aiutano il bambino ad acquisire gli schemi mentali e atteggiamenti che lo mettono in grado di affrontare la scuola elementare. Queste attività si concentrano in schede specifiche suddivise per età. Le attività vengono svolte nelle singole sezioni o in momenti d'intersezione.
A suo giudizio i bambini raggiungono gli obiettivi programmati? Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate?

Per quanto riguarda le nozioni si può dire che in genere tutti i bambini raggiungono le conoscenze che i vari programmi si prefiggono; per quanto riguarda l'azione educativa più ampia si sa che gli sviluppi di certi interventi sul bambino si raccolgono solo a distanza di tempo, perché in questo senso verte l'azione educativa che mira a far acquisire atteggiamenti e valori che sappiamo far rispondere il bambino a situazioni che incontra.

I vostri obiettivi educativi e didattici rispondono sempre alle esigenze dei genitori?
È auspicabile che l'intervento sul bambino, da parte della famiglia e della scuola materna, sia uguale e fatto in collaborazione. In questo quadro rientrano le risposte che la scuola materna offre alle esigenze dei genitori che vengono vagliate secondo se rispondano o meno al suo compito specifico e soprattutto ad una corretta crescita del bambino anche nei confronti dei principi che questa specifica scuola si propone in partenza.

Come sono organizzati i rapporti coi genitori all'interno della scuola materna?
Le insegnanti sono a disposizione dei genitori durante il momento di entrata e uscita. Annualmente vengono elette delle rappresentanti di classe che fanno da portavoce per tutte le esigenze generali dei genitori.

Oltre all'attività didattica la scuola materna offre alle famiglie anche qualche altro servizio? Quali?
Considerate le particolari esigenze di oratio di alcuni genitori funziona all'interno della scuola un servizio

ALCUNI DATI			
Scuole a confronto			
Caratteristiche	Scuola materna	Scuola elementare	Scuola media
Iscritti	115	207	153
Classi o sezioni	4	11	7
Alumni per classe	28,75	18,82	21,86
Docenti	4	14	18
Rapporto alunni/docenti	28,75	14,79	8,50
Aule normali	4	15	7
Alumni per aula	28,75	13,80	21,86
Aule speciali o di servizio	8	2	4
Palestra	NO	SI	SI
Mensa	SI	NO	NO

DALLA PRIMA

Strutture didattiche adeguate

di tetta effettivamente consistente riguarda le famiglie con reddito superiore a 40 milioni.

Per quanto concerne le scuole dell'obbligo, accanto ad attività e servizi ormai collaudati (sostegno ad alunni disabili, doposcuola alle elementari, fornitura di libri di testo agli alunni delle medie, corso di nuoto, partecipazione a spettacoli teatrali), gli elementi di maggiore novità sono costituiti dallo sciolabus e dall'allescimento di un laboratorio di informatica per ognuna delle due scuole.

Sono circa 50 i bambini delle elementari che non usufruiscono del servizio di sciolabus, esteso quest'anno anche ai pomeriggi di martedì e giovedì per rendere più agevole il ritorno a scuola per il tempo prolungato.

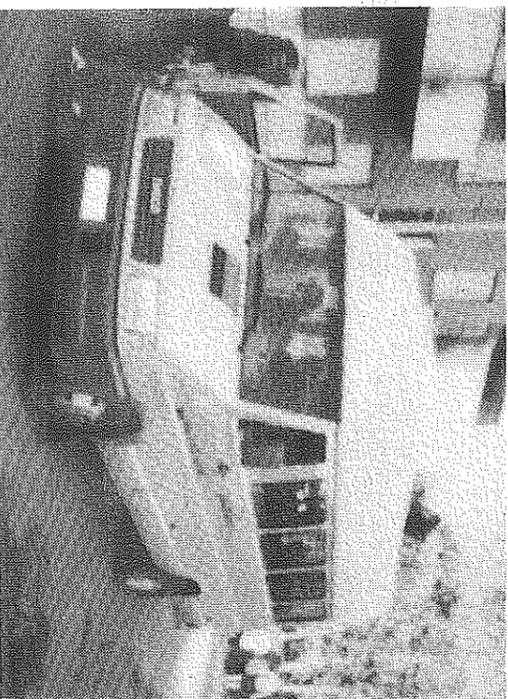
Il laboratorio di informatica, che risponde ad esigenze didattiche oggi universalmente riconosciute, è stato realizzato presso la scuola media con due successivi stanziamenti nell'anno in corso (con un costo

complessivo di 24 milioni), mentre alle elementari il progetto potrà diventare realtà nei prossimi mesi.

Nei programmi dell'Amministrazione c'è infine l'istituzione di borse di studio che potrebbero essere finalizzate soprattutto ad aiutare gli studenti delle superiori appartenenti a famiglie dal reddito modesto.

Rispetto al quadro che è stato delineato, chi volesse assumere un atteggiamento critico potrebbe certamente lamentare la mancanza di qualche servizio, potrebbe trovare qualche sfasatura nella gestione di interventi in atto, ma nessuno potrebbe accusare in buona fede il Comune di Gorla Maggiore di trascurare i problemi del mondo della scuola, che anzi nella volontà degli amministratori sono un elemento centrale. Perché è in questo settore che si gettano le basi affinché il futuro possa riservarci una società fatta di uomini migliori.

Mario Alzani



All'interno delle sezioni ci sono bambini dai 3 ai 6 anni maschi e femmine quindi nella nostra scuola abbiamo le cosiddette sezioni eterogenee molto stimolanti e produttive. A volte per rendere più facile l'inserimento si cerca di rispettare i legami affettivi con altri coetanei già esistenti prima della frequenza. I bambini vengono inseriti gradualmente, i primi giorni mezza giornata poi orario intero in modo da non rendere traumatico il distacco dai genitori e dall'ambiente familiare.

È previsto anche l'inserimento di bambini portatori di handicaps?

È previsto l'inserimento dei bambini portatori di handicaps. Il bambino con problemi in genere viene inserito nelle sezioni di inferiore numero di iscritti a seconda della gravità dell'handicap; viene nominata a ore un'insegnante di sostegno. Questa insegnante rimane sempre in contatto col centro psicopedagogico in cui viene seguito il bambino per meglio intervenire e finalizzare l'attività didattica. Il nostro intervento per ora si è limitato a favore di un solo bambino con lievi problemi.

Qual è il normale orario giornaliero delle lezioni? E quali sono i momenti fondamentali della vo-

PIANETA SCUOLA

SCUOLA MATERNA

di pre e post asilo che malgrado non abbia fini didattici ben precisi, assicura un intervento educativo in linea con i principi della scuola.

Tra i momenti significativi della scuola materna c'è anche quello della mensa: come lo organizzate? Vi annettez anche un qualche significativo educativo? Quale?

Il momento della mensa richiama, forse più che altri, la mente del bambino alle cure materne, pertanto si cerca, per soddisfare questa esigenza, di creare un'atmosfera il più possibile tranquilla. Questo momento è una buona occasione per sviluppare, con gradualità, l'autonomia del bambino che impara ad apparecchiare e sparcchiare la tavola, impara a mangiare da solo (sempre con la vigilanza dell'insegnante prima ad intervenire) a mangiare tutti o quasi i cibi proposti, imparando anche a non sprecare. Essendo la nostra scuola ad indirizzo cattolico il momento del pasto è preceduto da una breve preghiera di ringraziamento perché i bambini imparino a riconoscere i doni del Signore. Il tutto si svolge in una atmosfera gioiosa perché i bambini apprezzano anche questo momento di comunità che certamente a casa non possono avere.

Esiste una tabella dietetica settimanale? In base a quali criteri e da chi è stata elaborata?

Esiste una tabella dietetica settimanale che varia anche al variare delle stagioni. È elaborata ed ammessa dall'U.S.S.I. del distretto, è redatta dalla direttrice e convalidata dalla dottoressa.

Quali materiali e sussidi didattici usate durante le vostre lezioni? La scuola materna di Gorla ne è fornita a sufficienza?

Le insegnanti si servono fondamentalmente di due guide che oltre a suggerire gli argomenti vari e generali sono un manuale di lezioni pratiche. Arrivano, anche alla scuola delle riviste specifiche della scuola materna e una rivista sull'ora di religione.

Sono in dotazione delle insegnanti anche altri libri di argomenti specifici come per esempio l'educazione psico-motora.

Il materiale da gioco, molto abbondante e vario, alla fine di ogni anno viene revisionato e rinnovato.

Può illustrare brevemente l'ambiente e le strutture della scuola materna del paese? Come le giudicate? Le trova sufficienti e adeguate alle vostre esigenze didattiche?

La nuova scuola materna è stata costruita con dei criteri abbastanza moderni. La struttura è divisa in 4 sezioni con un servizio cucina e ambulatoriale centrale. Ogni sezione è indipendente poiché dotata di aula, sala da pranzo, servizi igienici, un piccolo spazio costruito appositamente per il gioco delle bambole e della famiglia che viene chiamata "la casetta", esiste un altro angolo per i giochi con l'acqua, l'uso del quale, però, non è stato ancora ben definito; in centro la sezione è dotata di uno spazio adibito a "camera da letto" con 3 letti e un grande tappeto con alcuni giochi di spugna (palle, orsacchioni, ecc....).

L'unica carenza che si può rilevare è la mancanza di un salone comune in cui i bambini delle varie sezioni possano fare ricreazione insieme e siano più agevolate e stimolanti le attività d'intersezione.

Le insegnanti programmano le loro attività? Come avviene la programmazione? E collegate?

Con quali cadenze cronologiche viene fatta? Sono previste delle verifiche per accertarne la validità?

Esiste una programmazione annuale, una mensile e una vera e propria ne anno. La programmazione è collegiale; fra le 4 insegnanti si discutono gli argomenti, si propongono le attività e già durante la programmazione si parla anche di eventuali problemi. Per bisogni o problemi urgenti non è escluso lo scambio di idee all'inizio o alla fine della giornata.

In che cosa consiste il suo compito di direttrice?

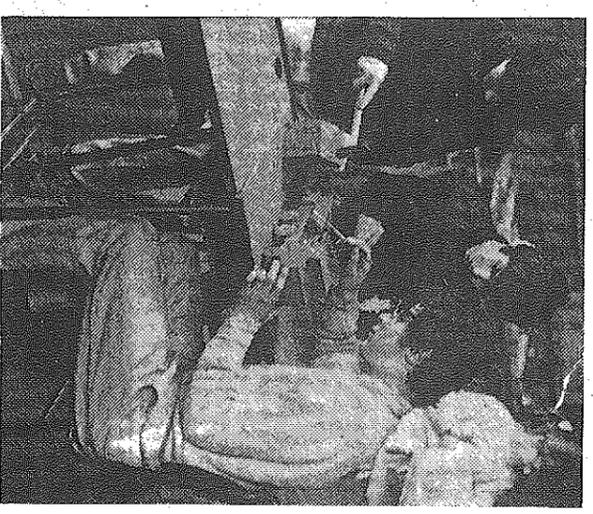
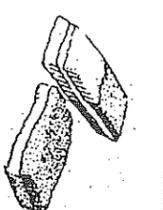
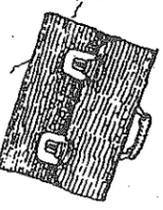
La direttrice ha un ruolo di coordinazione delle attività che si svolgono poi nelle singole sezioni affinché le proposte siano unitarie per tutta la scuola, pur mantenendo l'autonomia delle singole insegnanti. Ha ruolo di coordinazione anche nei riguardi di problemi a livello pratico e organizzativo in quanto è la figura a cui ci si deve riferire per far presenti le situazioni o proposte.

Sente il bisogno di comunicare qualche altra cosa ai lettori del "Periodico", desidera lanciare qualche messaggio particolare, soprattutto allo scopo di definire meglio il ruolo della scuola materna, di precisare alcuni aspetti del vostro lavoro, di consigliare i genitori?

Vorrei che non si pensasse alla scuola materna come ad una struttura nata solo per sopprimere all'assenza dei genitori che lavorano, ma ad una struttura che ha un compito pedagogico importante, del tutto necessario per la crescita del bambino, ben sapendo che i primi 5 anni di vita sono un tempo preziosissimo perché il bambino faccia le più ricche esperienze che stimoleranno tutta la sua crescita futura.

Nella scuola materna esiste, inoltre, anche una particolare didattica affinché il bambino sia preparato alla scuola elementare. Il nostro lavoro si differenzia dagli altri perché noi lavoriamo su un "materiale" umano e dobbiamo essere coscienti della vasta responsabilità in quanto sappiamo che le ricorrenze di un'azione educativa sono difficilmente comprensibili o comunque hanno bisogno di un lungo periodo di tempo. È indispensabile, per svolgere questo lavoro, oltre ad una preparazione specifica a disposizione di una persona, e soprattutto un'adesione ai principi che insegnano a credere profondamente all'importanza dell'azione educativa in genere. Vorrei inoltre aggiungere che ci si impegna con tutta la propria persona in questo tipo di lavoro, si apprezza la bellezza e le soddisfazioni che i bambini sanno dare; sicuramente si può riconoscere che facendo crescere delle persone si cresce anche personalmente.

Un piccolo suggerimento che vorrei fare, se mi è permesso, ai genitori è di far frequentare i bambini tutti e 3 gli anni della scuola materna non solo l'ultimo anche perché sembra che sia più facile al bambino di 3 anni l'inserimento nella classe. Sottolineo anche l'importanza dell'intersezione che il genitore deve avere nei riguardi delle attività che il proprio figlio svolge nella scuola perché il bambino si senta in questo modo accompagnato dalla figura del genitore e percepisca che c'è un'unità tra l'azione del genitore e dell'insegnante.



SCUOLA ELEMENTARE

Un rinnovamento davvero atteso e necessario

È questa, l'opinione della dottoressa Ersilia Ferrario, direttrice della scuola elementare, certamente condivisa dagli insegnanti e dai genitori

La vecchia e cara scuola elementare del leggere, dello scrivere e del far di conto, passata nel corso di un secolo attraverso esperienze pedagogiche sempre più vivificanti, in questi ultimi anni è balzata in primo piano per i profondi rinnovamenti che stanno verificandosi al suo interno e il grande pubblico comincia a prestarvi una

attenzione nuova e per certi aspetti ansiosa. Anche i Gortesi, immagina, vorranno sapere un po' di più. Vorrebbe essere tanto gentile, per incominciare, da informare i nostri lettori sui connotati essenziali (numero degli iscritti, classi, docenti, ecc.) della scuola elementare di Gorla Maggiore?

Nel corrente anno scolastico 207 alunni frequentano la scuola elementare "De Amicis" di Gorla Maggiore, così ripartiti nelle classi dalle prime alle quinte secondo l'ordine seguente: 43, 41, 34, 49, 40 alunni. La popolazione scolastica si è ormai attestata sulle due sezioni per ogni classe, con la sola eccezione della classe che prevedono le tre sezioni. La configurazione del plesso presenta ben otto classi funzionanti a tempo prolungato, restano a tempo normale le sole terze e la classe 4^a B; in proposito va segnalato il vivo desiderio di innovazione che ha condotto i docenti del plesso ad impegnarsi con entusiasmo nella sperimentazione dei nuovi modelli organizzativi, facendo sì che il plesso

giungesse al traguardo della Riforma in forte anticipo. L'edificio scolastico offre del resto un numero adeguato di spazi: le scolaresche occupano 15 aule in aggiunta alle due adibite a locale biblioteca e sala audiovisivi per la proiezione di filmati e diapositive.

Partiamo ora dalle novità. Se dovesse definire con un breve flash il significato pedagogico della riforma della scuola elementare, che cosa direbbe?

La scuola elementare negli ultimi decenni ha vissuto un profondo movimento di rinnovamento, rilevabile sia sotto il profilo disciplinare a livello metodologico, didattico, connesso con il processo di organizzazione (classi aperte, nuove modalità di raggruppamento degli alunni, tempo pieno...).

La "vecchia e cara scuola elementare" era ormai così inadeguata rispetto alla realtà, per cui anche a livello legislativo non era ulteriormente individuabile l'istanza di riforma. Pensiamo che i precedenti programmi della scuola elementare risalivano al 1955 e per attuare i nuovi, datati 1985, era indispensabile la tradizionale struttura organizzativa.

I nuovi modelli che prevedono classi funzionanti a tempo prolungato con un aumento del tempo scolastico degli alunni e del numero dei docenti assegnati a ciascuna classe, costituiscono la risultante di larga parte dell'esperienza di rinnovamento condotta dagli anni '70 in poi.

Quali finalità particolari si pone oggi la scuola elementare, diverse da quelle di qualche anno fa?

Dobbiamo innanzitutto tenere presente che la scuola è l'organismo istituzionalmente preposto a soddisfare istanze ed esigenze che una determinata società pone in uno specifico contesto storico. La scuola elementare di un tempo rispondeva a richieste sostanzialmente di tipo utilitaristico: negli anni '50 e '60 ci si preoccupava fondamentalmente dello scrivere, leggere e far di conto, fornendo un bagaglio minimo di conoscenze alla popolazione che spesso esantiva in quegli anni le opportunità di istruzione.

Oggi il quadro socio-culturale di riferimento è molto mutato e nella nuova scuola elementare ci si preoccupa di promuovere lo sviluppo della personalità dell'allievo attraverso l'acquisizione di una alfabetizzazione culturale; ossia ci si prefigge di far acquisire le fondamenta del sapere. L'allievo ha bisogno di importanti che gli consentiranno di ordinare e razionalizzare la notevole massa di stimoli che provengono dall'extrascuola.

La scuola cessa quindi di essere soltanto luogo di trasmissione generazionale di conoscenze, ma si assume il compito fondamentale di porsi come centro di elaborazione del sapere, capace di mettere in grado gli alunni di inserirsi attivamente in una società in continuo e incessante mutamento.

Veniamo ora alla nuova struttura organizzativa. Di che si tratta? Quante ore settimanali di lezione? Quanti maestri per classe? ecc.

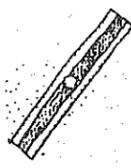
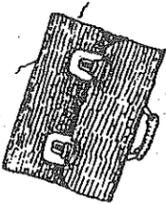
Il primo dato, ineludibile, per un miglioramento qualitativo del processo scolastico era poter disporre di una maggior quantità di tempo-scuola per gli alunni. Nelle classi a tempo prolungato di Gorla Maggiore sono previste 28 ore e 20 minuti settimanali di lezione nelle giornate da lunedì a sabato compreso, con due giorni pomeridiani il martedì e il giovedì.

Naturalmente affinché il tempo a disposizione fosse ben utilizzato, era necessario disporre di personale docente qualificato. La nuova struttura organizzativa prevede tre insegnanti assegnati a pieno titolo a due classi parallele, ognuno dei quali svolgerà attività di insegnamento in un determinato ambito disciplinare in en-

Continua a pagina 9



PIANETA SCUOLA



trambe le sezioni. Vi sarà pertanto il docente assegnato all'ambito linguistico, quello preposto all'ambito matematico e quello destinato all'area antropologica.

Nell'arco di tempo in cui sono presenti tutti e tre i docenti, l'attività di insegnamento sarà svolta a piccoli gruppi per favorire l'apprendimento di capacità strumentali basilari in campo linguistico e matematico e l'acquisizione di capacità motorie, musicali...

Quali insegnamenti nuovi sono stati introdotti a fianco di quelli tradizionali?

Il rinnovamento riguarda in modo più o meno diretto tutte le discipline; comunque, semplificando, potremmo citare: educazione all'immagine, in ambito matematico una trattazione specifica di logica, probabilità, statistica, informatica; per quanto riguarda la lingua la forte accentuazione della sociolinguistica che costituisce un importante aspetto di tutto quell'insegnamento.

Tra qualche tempo avrà luogo l'introduzione della lingua straniera.

Immagino che sarà mutata anche l'approcchio didattico-pedagogico agli insegnamenti cosiddetti tradizionali, per non parlare poi dei contenuti...

Una delle motivazioni alla base della richiesta dell'aumento del tempo scuola è da rinvenire nella necessità — sottolineata concordemente nella letteratura pedagogica e didattica — di far ricorso a metodologie euristiche, che richiedano, nella misura del possibile, un'attiva partecipazione dell'allievo alla costruzione del proprio sapere.

I nuovi programmi e il nuovo modulo iniziano quest'anno obbligatoriamente solo dalle prime? O ci sono altre classi che hanno adottato il nuovo modulo? Per le classi non iniziate c'è stata un'opzione da parte delle famiglie? Come è avvenuta? Quante sono in tutto le classi che adottano i nuovi programmi?

La Riforma della scuola elementare sancita dalla Legge n. 148 del 6.6.90 prevede l'introduzione generalizzata del nuovo modello organizzativo nel territorio italiano. Naturalmente questo dovrà avvenire in modo graduale e progressivo, assicurando l'avvio almeno nelle classi prime e laddove esistono le condizioni necessarie.

Nelle classi a tempo prolungato in funzione prima della Riforma era invece necessario soddisfare due requisiti: volontà dei docenti e assenza delle famiglie. A livello di sperimentazione quattro classi, cioè due moduli organizzativi funzionavano a tempo prolungato; l'avvio della Riforma ha reso possibile l'estensione dell'esperienza anche alle prime e alle seconde del plesso.

Come accettano in genere i genitori le novità?

Spesso il nuovo è motivo di timori. Nel caso in questione le famiglie hanno invece accolto con favore il progetto di rinnovamento che gli operatori scolastici hanno prospettato, premiano con la loro fiducia il nostro entusiasmo.

E gli insegnanti?

Gli insegnanti di Gorla Maggiore sono stati molto sensibili all'esigenza di profondo rinnovamento che da tempo pervadeva la scuola elementare.

Il grande numero di esperienze a tempo prolungato in funzione ne è la riprova.

Come si sono o si stanno preparando?

La scuola elementare è da tempo in prima linea nel processo di riqualificazione dell'insegnamento. Da lunghi anni ormai i docenti partecipano attivamente a progetti di aggiornamento disciplinare, sia attraverso corsi, sia mediante approfondimenti personali.

Non dobbiamo inoltre dimenticare l'iniziativa ministeriale che prevede la fruizione per un intero quinquennio di corsi di aggiornamento esplicitamente finalizzati all'introduzione generalizzata dei Nuovi Programmi.

Non dimentichiamo i protagonisti di questa piccola "rivoluzione", cioè i bambini. Come affrontano il nuovo orario, le nuove materie, la presenza di più insegnanti, ecc.?

I nostri alunni hanno affrontato senza alcuna difficoltà le novità previste dal nuovo ordinamento. I bambini non devono fare i conti con schemi mentali preesistenti o con abitudini radicate.

I nuovi programmi richiedono strutture e sussidi particolari? Quali? La scuola elementare di Gorla Maggiore ne è sufficientemente fornita?

L'edificio scolastico dispone di spazi scolastici sufficienti e delle necessarie attrezzature. Quest'anno, grazie all'appoggio fornito dall'Amministrazione Comunale sempre molto sensibile ai problemi della scuola, realizzeremo un laboratorio di informatica che ci porterà ad essere tra i pochi fortunati della Provincia a poter disporre a livello di scuola elementare. Il Provveditore agli Studi di Varese finanzia invece il corso di aggiornamento relativo destinato agli insegnanti.

Lei personalmente che cosa pensa della riforma? Pregi, difetti, vantaggi, svantaggi, inconvenienti...

Come ben sa la popolazione gorlese, sono sempre stata in prima linea come sostenitrice della Riforma. Il problema centrale, a mio avviso, è quello di garantire ad ogni modulo organizzativo funzionante a tempo prolungato un "team" di docenti affiatati e motivati; questo tipo di condizione, fortunatamente, è stato ampiamente assicurato a Gorla Maggiore.

Immagino comunque che il suo compito sia mutato sia da un punto di vista quantitativo che da quello qualitativo...

La parola d'ordine della professione di dirigente scolastico è "adattamento al cambiamento"; da questo punto di vista tutto nella norma.

SCUOLA MEDIA

Il problema da risolvere ogni giorno:

interessare sempre gli studenti!

Intervista al Preside Prof. Ettore Mombello.
Di fronte ai giovani che cambiano occorrono proposte moderne e rivolte al futuro. La collaborazione con i genitori

Lei ha vissuto quasi tutta la sua esperienza di insegnante e di Preside a Gorla Maggiore. Che legami ha con il nostro paese?

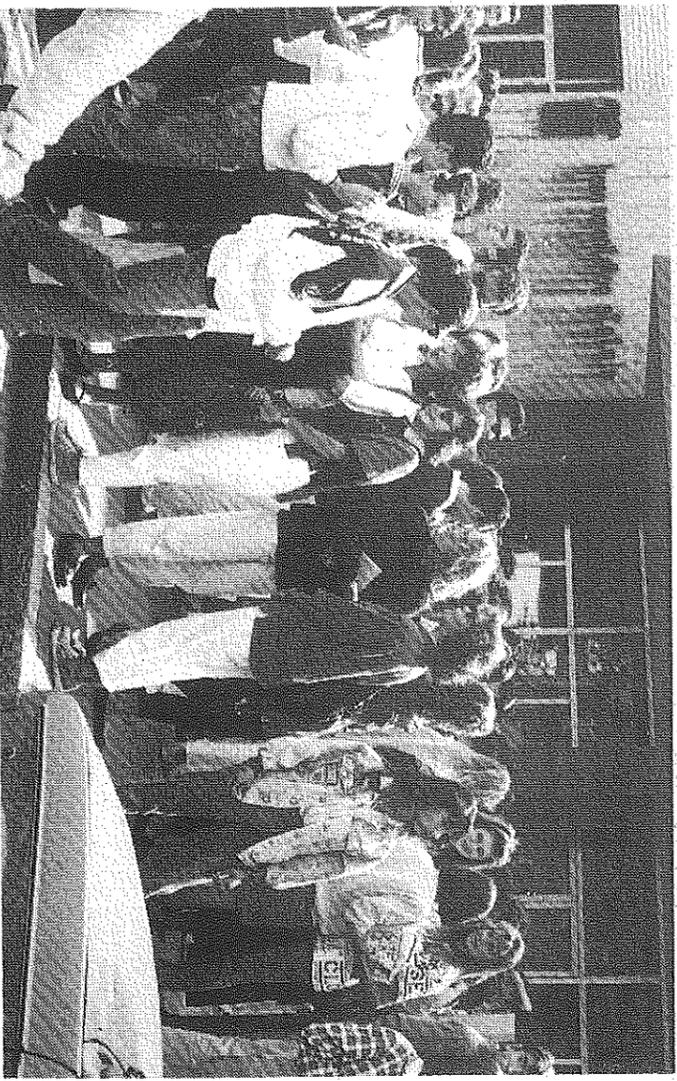
Molteplici e vari sono i miei legami con Gorla Maggiore, proprio perché qui ho iniziato e qui continuo la mia esperienza scolastica. Credo che sia stato uno scambio vicendevole di esperienze, talvolta di scontri, mai però violenti, e che comunque tutto fosse finalizzato al miglioramento dei ragazzi, di ieri e di oggi, per creare oculate persone capaci di ragionare e di operare scelte.

Non posso negare di avere anche legami "affettivi" se infatti così non fosse, me ne sarei già andato da tempo scegliendo la via della convenienza.

possano modificare, in parte, o in tutto certe opinioni che ho già avuto modo di esternare in più occasioni. La prima, e più eclatante differenza è la sempre maggiore maleducazione che si riscontra nei ragazzi sia per la strada che in qualsiasi altro ambiente. Ricontra una minore consapevolezza del proprio dovere che si tramuta in disimpegno nello studio e nel pensare che tutto è dovuto senza che si debba dare, in cambio, altro. Tuttavia non credo che la colpa sia esclusivamente dei ragazzi; lo è, in gran parte della società in cui vivono, società in cui il non possedere il motorino a quattordici anni, il jeans firmato o il non essere all'ultima moda in fatto di acconciature, è con-

mi piace affatto. Spesso gli alunni e le famiglie si rivelano sordi alle sollecitazioni e anche alle più svariate proposte di lavoro. Le faccio un esempio; l'occasione mancata: la richiesta del tempo prolungato, ma ne parleremo oltre.

Nella nostra scuola sembra che, in apparenza, nulla sia cambiato, ma in effetti la situazione si modifica di anno in anno. Vorrei porre io una domanda: "Non ci si è mai accorti che questi ragazzi, frutto di una certa società, non sono capaci di parlare normalmente, ma urlano? Perché? Temo che l'alzare la voce nasconda la mancanza di idee o, peggio, lo scarso rispetto per le opinioni altrui.



Per me, la migliore soddisfazione è quella di essere ancora avvicinato da ex allievi, spesso i più turbolenti e contro i quali si erano prese decisioni di carattere disciplinare, che chiedono un consiglio o ti raccontano quello che essi reputano importante. È in questa occasione che mi accorgo che, insieme ai docenti di oggi e di ieri, qualche cosa del nostro lavoro è rimasto.

Quali differenze ci sono tra i ragazzi di oggi e di ieri?

È spiacevole dire che le differenze tra i ragazzi di ieri e di oggi sono notevoli e che non sempre risultano favorevoli ai ragazzi d'oggi. Dico questo senza che la mia opinione sia condizionata da ricordi che

siderato, erroneamente, motivo di emarginazione.

Altro fatto importante: i ragazzi d'oggi non sono abituati a vedersi rifiutare quanto chiedono, così, quando a scuola si vedono costretti a rifare qualche lavoro, si meravigliano. I ragazzi di ieri, fatte le dovute eccezioni, accettavano le osservazioni perché sapevano che erano per migliorarli e, se ciò non lo avevano compreso allora, comprendono oggi il valore di certe richieste della scuola.

E più in generale, che cosa è cambiato nella nostra Scuola Media?

Ribadisco quanto detto in precedenza: noto oggi un disimpegno ed un disinteresse che non

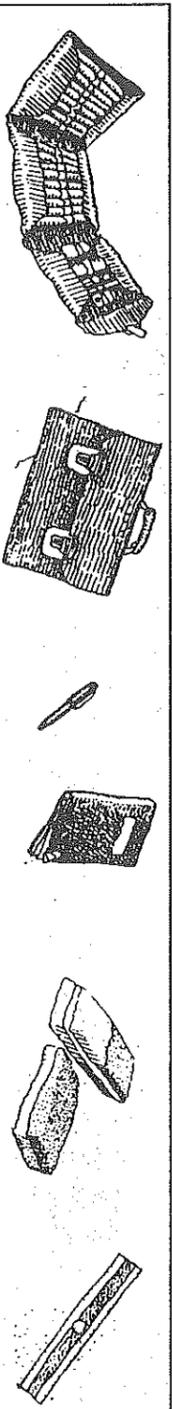
Qual è il problema più importante che pensa debba essere affrontato nel corrente anno scolastico?

Non c'è un problema particolare; a differenza di altri anni l'organico dei docenti è completo anzi alcuni di essi sono in sovrannumero. Direi piuttosto che sento la necessità di mettere la scuola al passo con i tempi: vi è la consapevolezza, da parte mia e dei docenti, che si deve recuperare spazi e prestigio e che la scuola non può essere a timorchio, ma deve essere una delle forze trainanti la società.

Quindi ho in animo di proporre ai genitori un piano di lavoro con nuove discipline; tanto per intenderci: una seconda lingua straniera e l'insegnamento dell'informatica.

Continua a pagina 10

PIANETA SCUOLA



La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è scarsa: quali secondo Lei i motivi di questa disaffezione?

Posso capire che la partecipazione dei genitori divenga via via più scarsa.

I loro rappresentanti non hanno un potere tale da poter incidere nelle scelte dei Consigli di Classe o del Collegio Docenti.

Accadendo ciò spesso le riunioni si riducono ad un vuoto rituale in cui si discute di spese, di acquisti, di visite, o di viaggi di istruzione.

Non vorrei essere frainteso dai docenti: la valutazione resta e deve restare esclusivamente compito del docente, ma occorre qualche cosa di nuovo.

Un ricordo: 1974, prime elezioni per il Consiglio d'Istituto: tre liste dei genitori. Oggi, a stento il numero dei rappresentanti. Le conclusioni sono ovvie.

Che cosa pensa dell'esperienza del Tempo Prolungato attuata nella scuola?

Credo che il Tempo Prolungato sia stata un'occasione persa. Un'occasione per fare scuola in modo diverso e non, come

molti hanno creduto, un luogo ove parcheggiare, per tre pomeriggi, i ragazzi.

L'esperienza nostra è stata, a mio avviso, più che positiva ed ha permesso il recupero di qualche allievo che, altrimenti sarebbe stato perso lungo il cammino.

Positiva come esperienza in quanto i ragazzi sono rimasti, seppure per poco, in luogo protetto e al riparo da certe tentazioni; inuiti dire quali: le conoscono tutti.

Nel corrente anno, nelle classi a Tempo Prolungato sarà introdotto lo studio dell'informatica, non nelle classi a Tempo Normale, perché si dovrebbero aggiungere tre ore pomeridiane.

Quale consiglio darebbe ai genitori che dovranno scegliere fra Tempo Normale e Tempo Prolungato?

Facciamo una premessa: tutta la scuola italiana, le elementari insegnano, si avvia al Tempo Pieno. Se i genitori saranno lungimiranti opereranno in modo che quando ciò avverrà, e questo accadrà prima di quanto si creda, il corpo docenti non dovrà improvvisarsi "apprendista stregone", ma sa-

prà offrire un piano di studio e di intervento ben concreto e calibrato secondo le richieste dell'utenza.

Quale consiglio darebbe a chi deve affrontare il mondo del lavoro o la scuola superiore?

Non c'è che un consiglio: lavorare o studiare con impegno

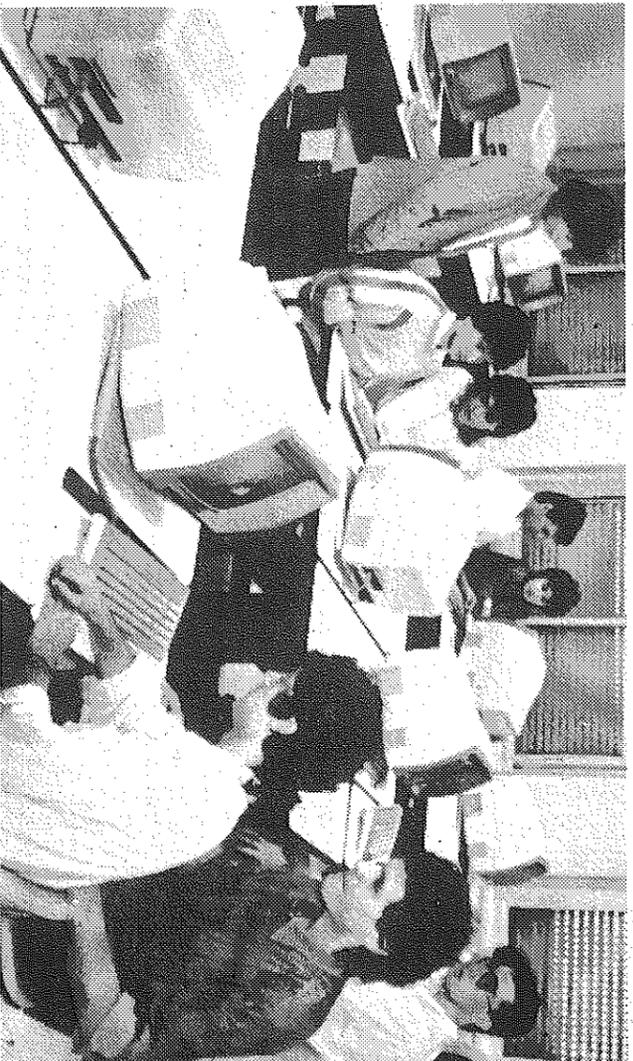
e serietà e non lasciarsi mai scoraggiare dalle difficoltà.

Ricordarsi inoltre che prima di reclamare i propri diritti bisogna aver compiuto fino in fondo, e sottolineo fino in fondo, il proprio dovere.

Non c'è miglior ricompensa o incentivo che aver la coscienza di aver fatto quello che altri si aspettavano da noi. (Non mi si

frainenda: non sono mai riuscito a fare tutto quello che volevo).

Un'ultima cosa: ricorre il ventesimo anno di attività della Scuola Media: un saluto ai ragazzi che si sono seduti fra quei banchi, anche se qualcuno già non è più fra noi, e a tutti i professori che hanno lavorato, che lavorano e lavoreranno in questa scuola.



Conoscere gli alimenti

Le bevande degli dei

Ci sono alcune bevande che si sono conquistate presso i popoli uno speciale posto, tanto speciale da meritarsi una provenienza divina.

Infatti esse contengono degli alcaloidi che provocano una sensazione di benessere apparentemente priva di effetti collaterali. Tali bevande sono il the, la cioccolata ed il caffè; ognuna di esse ha una sua storia più o meno leggata a miti, riti e misteri.

I duecento aromi del the

Il the è ottenuto dalla lavorazione delle foglie della Camellia Sinensis o della Camellia Assamica.

Le componenti dell'aroma di un the sono circa duecento e dipendono soprattutto dal tipo di terreno su cui cresce e dalla lavorazione che le foglie subiscono.

I principali tipi di the si distinguono per il colore del prodotto finito, che dipende dal trattamento a cui vengono sottoposte le foglie, in the neri e the verdi.

Per quanto riguarda i the neri i metodi di lavorazione sono due, il primo è il più antico prevede quattro fasi successive, l'avvizzimento, l'aricciamiento, la fermentazione e l'essiccazione della foglia, che viene tagliata in sette pezzi.

L'altro metodo molto più moderno per ottenere qualità di the meno pregiata è detto CTC, perché utilizza una macchina che triturava una macchia (Tear) e arriccia (Curl) le foglie subito dopo l'avvizzimento.

Il CTC rompe le foglie in centinaia di pezzi e per questo non necessita di materia di elevata

qualità, infatti viene destinato ai sacchetti filtro.

I the verdi si contraddistinguono dal fatto che non vengono fermentati ma solo semplicemente essiccati.

Le due maggiori aree di produzione sono localizzate in India e in Cina a cavallo dell'Himalaya ed è ancora aperta la diatriba tra Cinesi e Indiani su chi per primo abbia fatto uso del the come bevanda.

Il the può essere preparato come decotto alla maniera Giapponese oppure mediante infusione. La preparazione del the in Giappone conserva ancora i caratteri dell'antico rito Cinese oggi in disuso nella terra di origine.

Il rito del the in Giappone

La preparazione del the in Giappone prevede una ben specifica liturgia da svolgersi in un ambiente appositamente arredato in cui il superfluo è bandito e prevede la bollitura delle foglie in un recipiente posto su di un fornello al centro della stanza del the; la cerimonia è considerata un momento mistico con un preciso rituale che prevede gesti misurati e lenti.

Uno dei più alti esempi di questo rituale è la cerimonia del the tra innamorati in cui le varie fasi sono caricate di un significato mistico.

Il protocollo di tale cerimonia prevede che i due innamorati si trovino seduti l'uno di fronte all'altro e che tra una fase e l'altra ci siano inchini reciproci.

Un altro momento liturgico nella cerimonia del the è quello dell'offerta del the ad un ospite che

rappresenta l'offerta di accoglienza da parte del padrone di casa e la relativa accettazione da parte dell'ospite.

Tutte queste cerimonie sono officiate dalla donna e gli unici uomini che preparano il the sono i maestri del the ed i loro discepoli che sono i veri depositari dell'arte del the che ha stretti legami con la filosofia Zen.

Altri riti e consuetudini

Vi sono molti altri popoli che hanno costruito riti attorno al the, per esempio i popoli del Magreb ed in generale tutti i popoli arabi usano il the alla menta per suggellare un contratto di vendita.

Il popolo russo è diventato un fine intenditore di the e pare che l'uso di aromatizzare il the sia stato importato in Europa proprio attraverso i russi che lo ave-

vano imparato dai cinesi; è un metodo per rendere gradite anche qualità alquanto scadenti di the.

I russi usano preparare un infuso molto ristretto nella tettera che poi allungano con acqua calda spollata dal samovar, che è uno speciale recipiente di porcellana o metallo con vari scompartimenti interni che servono per diversi liquidi tenuti caldi da carboni ardenti messi nell'interno cavo del samovar, alla sommità il samovar presenta un fornello con base concava per tenere in caldo la tettera.

Ma la particolarità dei russi è quella di non aggiungere zucchero al the, ma di mettere una zolletta di zucchero sotto la lingua e di scogliercia progressivamente con sorsi di the caldo; i nobili usavano sostituire allo zucchero pasticcini dolcissimi.

Il popolo inglese non è un grande intenditore, ma solo un gran-

de consumatore di the, è d'uso berlo tre volte nella giornata, al mattino come prima colazione

accompagnato da toast, marmellata, ecc., vi è poi il the delle cinque servito con delle semplici paste frolle ed infine l'High Tea servito come sostituto della cena prima di andare a teatro accompagnato da tartine e generalmente forte e poco zuccherato.

Comunque gli inglesi non badano molto a quello che bevono in fatto di qualità.

Il bere the è un rito oppure un'abitudine ma per i veri intenditori è soprattutto la capacità di prendersi una pausa.

Come fare un buon the

Poche ma indrognabili leggi:

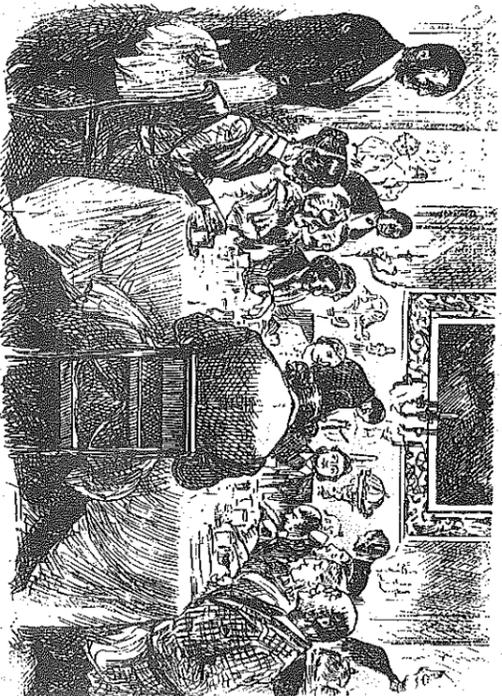
1) L'acqua non deve bollire ma solo giungere a bollore.

2) La tettera non deve essere di metallo, è meglio che il the non venga a contatto con il metallo durante l'infusione.

3) L'infusione deve essere di tre minuti per i the a foglia piccola e di sette o otto per i the a foglia larga o per i the verdi.

Queste sono le regole indiscutibili per un buon the, la scelta della qualità dipende dai propri gusti; per dare qualche indicazione, i the di ceylon generalmente a foglia piccola che danno una bevanda forte ma un po' caustica, i the di alta quota tibetana, neri e molto liquorosi, un gusto tutto particolare, i the di pianura sono abbastanza rotondi come gusto e generalmente non presentano particolari caratteristiche.

Michela Colombo e Carlo Dormeletti



UNA PROPOSTA DELL'OLONA VALLEY RADIOCLUB

Girare e conoscere il mondo con la radio

Nata nel 1894 la radio è una centenaria ancora molto arzilla, sempre in grado di suscitare emozioni

In questi ultimi anni la televisione, nata negli anni '50, ha assunto sempre più importanza nella vita moderna prendendo il posto di un altro mezzo di comunicazione di massa, la radio. La radio è una vecchia signora, è nata nel 1894 ad opera di un italiano, Guglielmo Marconi. Tra qualche anno festeggerà il centenario; noi dell'OVR lo festeggeremo, ma a modo nostro, usandola.

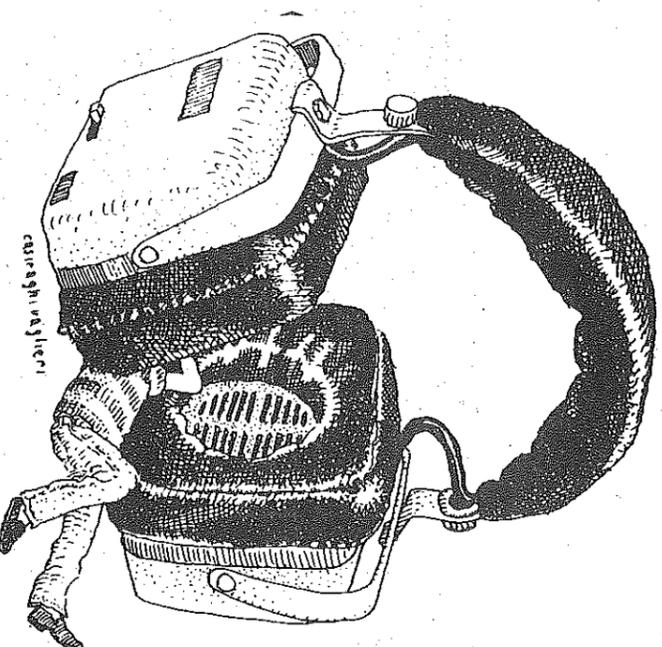
La radio ha un grande vantaggio rispetto alla televisione, è più parca, consuma meno spazio nell'etere ed è anche più discreta, si può fare dell'altro mentre la si ascolta, ti dice solo che sono accaduti dei fatti, e te lo dice in tanti modi, in tante lingue e da tanti punti di vista. Negli anni di guerra la radio ha avuto un ruolo importante sia in campo militare che in campo civile; specialmente nei paesi occupati il suo ruolo è stato quello di araldo del regime, e di messaggera di libertà. Noi dell'OVR abbiamo voluto con la rassegna La Radio in Mostra offrire una panoramica della radio dagli aborti fino ai nostri giorni e abbiamo presentato tra gli altri apparecchi del periodo bellico: per chi non ha visto la mostra sono disponibili alcune diapositive. La radio è una cosa talmente comune che la si trascura, la si usa per ascoltare il notiziario e un po' di musica, noi vorremmo

offrire un'alternativa, la radio come mezzo di conoscenza e di cultura, come?

Sintonizzandoci invece che sulla Rai, sulla Voice Of America (la radio governativa americana), sulla BBC (inglese), su Radio Tirana (Albanese), Radio Mosca (URSS), Radio Pechino (Cina), e per gli amanti delle cose esotiche anche sulle emittenti dell'Oceano Pacifico e dell'America Latina.

È facile ascoltare programmi trasmessi in italiano da emittenti straniere, europee e non, per esempio ci sono ottimi programmi in italiano trasmessi da Albania, Argentina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Corea del Sud, Egitto, Germania, Giappone, Grecia, Jugoslavia, Monaco, Polonia, Portogallo, Romania, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, Vaticano, Usa, Olanda. Comunque la conoscenza di una lingua come l'inglese, il francese, lo spagnolo o il tedesco, tanto per citare le più usate, è larga notevolmente il campo di ascolto.

L'ascolto dei notiziari dei vari paesi è un utile modo per comprendere i punti di vista degli altri su una stessa notizia e dopo un po' si riesce a capire il modo in cui una notizia può essere manipolata, distorta, sfumata per i propri fini, si capisce insomma un po' di più di



quello che succede attorno a noi e si acquista maggior senso critico.

La radio offre anche l'opportunità di apprendere una lingua straniera: con la possibilità di sentire notizie e programmi vari nella lingua da voi preferita, si può apprendere con più facilità la costruzione delle varie frasi, i modi di dire e a poco a poco si impara veramente una lingua. Per chi si interessa di religione

è possibile ascoltare le trasmissioni di molti emittenti cattoliche e non, per citarne due la Adventist World Radio la radio dell'Unione Mondiale delle Chiese Avventiste (tale unione comprende anche i Testimoni di Geova e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno) e Radio Vaticana.

Dopo avervi stuzzicato (spero) con una breve rassegna di ciò che si può trovare per radio passiamo alla parte più squisita

è possibile ascoltare le trasmissioni di molti emittenti cattoliche e non, per citarne due la Adventist World Radio la radio dell'Unione Mondiale delle Chiese Avventiste (tale unione comprende anche i Testimoni di Geova e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno) e Radio Vaticana.

Quando abbiamo tutto questo siamo già a buon punto, possiamo passare sere e sere a girare le manopole a vuoto, cercando di sentire qualcosa, ma se c'è qualcuno che già conosce dove andare a caccia e che selvaggina cacciare è meglio. Qui entriamo in scena noi dell'OVR che abbiamo una discreta biblioteca sull'argomento, e abbiamo gente che pratica questo tipo di caccia da un po' di tempo e possiamo fornire consigli, suggerimenti e aiuto. Come sempre siamo a disposizione per ulteriori informazioni presso il Radioclub, il venerdì sera oppure il martedì dalle 21 in poi, in sala mostra. Carlo Dormelletti

È TORNATO DI MODA IL BALLO DI COPPIA

Pregho,

vuol ballare con me?

Con i corsi di Giuliana e Marco è facile imparare e riscoprire serate diverse con gli amici

Da due anni a questa parte ha luogo in Gorla un corso di ballo liscio che si propone di introdurre i giovani ad una forma di divertimento molto in voga alcuni decenni fa.

Il ballo liscio infatti non gode di molta popolarità presso le giovani leve spesso influenzate dal comune convincimento che il "ballo di coppia" sia una prerogativa delle persone di una certa età.

Anch'io ho dovuto ricredermi e, da convinto sostenitore, quale ero, della "discoteca", ho scoperto l'opportunità di trascorrere serate diverse con gli amici.

La sala da ballo offre un ambiente spassoso, ove poter scambiare quattro chiacchiere in compagnia ed ascoltare musica dal vivo.

La consapevolezza di tali aspetti unitamente al convincimento che insegnare ai giovani a ballare (il liscio o il moderno) non è anti-educativo ma li aiuta a crescere meglio nel rispetto degli altri, ha spinto Albè Giuliana, maestro A.N.M.B. di ballo liscio unificatorio e ballo da sala a promuovere un corso. Grazie alla gentile collaborazione del nostro parroco, il quale,



come sempre molto sensibile alle iniziative, ha messo a disposizione una sala dell'oratorio, Giuliana, assieme al marito Marco ha da alcuni giorni dato il via al nuovo corso.

La loro semplicità unita a grande professionalità consente di rendere le lezioni molto vivaci ed allegre, consentendo agli aspiranti di apprendere divertendosi. Il corso base si articola in 14 serate distribuite su 7 settimane; in

Fabrizio Fumagalli

Le ricette dello Zio Angelo

Con questo numero diamo inizio ad una rubrica che si propone di recuperare antiche ricette della tradizione lombarda. La prima proposta riguarda un dolce tipicamente novembrino che sicuramente sarà riconosciuto da molte "nonne".

"OSS de Mort"

1ª versione

Impastare
100 gr. di farina
100 gr. di zucchero ed un pizzico di sale
25 gr. di burro fuso

Unire poi
l'albume di un uovo non sbattuto

Finire con
100 gr. di mandorle pelate e dimezzate.

Impastare e fare un rotolo da tagliare a rondelli alti mezzo dito. Disporli, indi, su una lastra unta e passarli in forno caldo a cuocere a fuoco lento.

2ª versione:

Spezzare a metà
100 gr. di mandorle dolci pelate

Miscelare con
100 gr. di farina
Una presa di sale
25 gr. di burro fuso
80 gr. di zucchero

Unire
l'albume di un uovo montato a neve.

Impastare per bene, fare un rotolo, tagliarlo a dischi e porli su una piastrina unta, cuocerli in forno caldo a calore moderato.

Zio Angelo

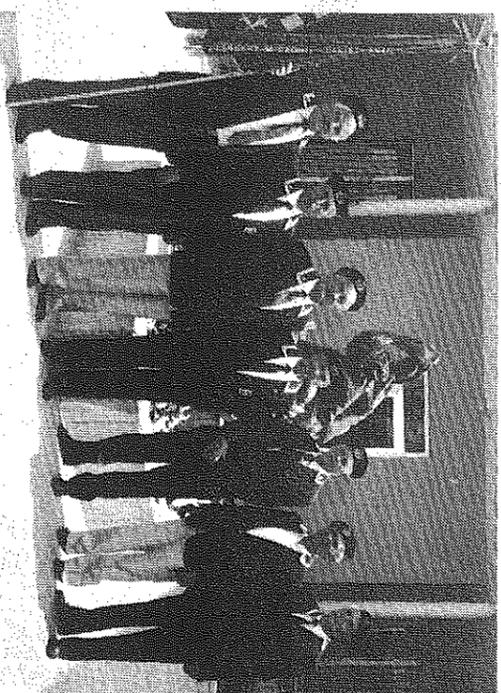
CI SIAMO ANCHE NOI

LE ASSOCIAZIONI RACCONTANO...

IL CORPO MUSICALE "S. CECILIA" SI RIVOLGE AI GIOVANI

La Banda cerca rinforzi

È da poco iniziato un corso gratuito di orientamento musicale con l'intenzione di far conoscere a giovani e giovanissimi la bellezza della musica bandistica.



Inaugurazione del Monumento alla Solidarietà a Marina

Il Corpo Musicale "Santa Cecilia" avverte sempre più l'esigenza di rinnovarsi non solo nella divisa, ma anche di incrementare gli organici con un buon gruppo di giovani appassionati.

Per questo motivo l'attuale presidente, Angelo Monti, con i suoi stretti collaboratori, preoccupati di rivivificare il gruppo dei musicanti, offrono, a partire dal mese di Ottobre, un corso gratuito di orientamento musicale aperto ai giovani e giovanissimi.

Le iscrizioni, che si spera di raccogliere da un buon numero di appassionati, formeranno un nucleo vitale di base culturale, che non deve essere né ignorato, né trascurato, in quanto il Corpo Musicale è una realtà sociale comunitaria, una tradizione culturale vivente, fulcro della cultura paesana.

E questo il messaggio contenuto nel manifesto della direzione, che mira proprio a saldare l'amicizia tra la popolazione ed il Corpo Musicale stesso in quanto antica istituzione culturale locale, che ha profonde radici nella passione popolare per la musica.

È stato anche grazie all'aiuto ed all'intervento di responsabili volontari e della popolazione che il complesso ebbe fin dall'inizio momenti di splendore.

Il corpo musicale si esibi per la prima volta nel 1900, in occasione dell'anniversario dell'allora parroco don Pietro Conno, lo stesso che cinque anni dopo, nel 1905, lo fornì di uno statuto e di un regolamento.

In seguito la Banda si distinse, meritandosi il primo premio ad Intra, al "Convegno delle Bande".

Da allora il Corpo Musicale, componente essenziale per un sano divertimento, seppe infondere nella popolazione il gusto per la musica, esibendosi nei suoi concerti annuali, in occasione di sagre o di feste civili e religiose.



Il Corpo Musicale "S. Cecilia" durante una recente esibizione.

ASSOCIAZIONE MARINAI D'ITALIA

Macchine, avanti tutta!

I marinai di Castellanza e della Valle Olona continuano la campagna per donare un rene artificiale

L'attività dell'Associazione Marinai d'Italia, gruppo "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona di cui fa parte anche Gorla Maggiore, non conosce tregua. Dopo la pausa estiva è infatti tempo di bilanci per il presidente commendatore Felice Bravo che da noi intervistato ci ha

fatto una panoramica dell'attività del gruppo.

"La cosa che ci sta più a cuore e alla quale abbiamo dedicato il nostro maggior impegno — informa il pres. Bravo — è la raccolta di fondi per l'acquisto di un rene artificiale promossa dall'Associazione Italiana donatori di organi e rivolta a tutte le associazioni di Castellanza e Valle Olona.

Con il vento in poppa e macchine a tutta forza — continua il pres. Bravo — abbiamo raccolto quasi undici milioni, ma la cifra è destinata ad aumentare perché sia il Comune di Marinare che quello di Gorla Maggiore ci hanno garantito un congruo sostegno". Tra i numerosi benefattori figura anche il presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti che ha inviato un assegno di partecipazione per l'acquisto del rene artificiale all'indirizzo dell'Ass. Marinai. Oltre alle attività prettamente umanitarie e benefiche — spiega il pres. Bravo — i Marinai d'Italia, affiancano una serie di altre iniziative riorentive e culturali alle quali i soci e simpatizzanti partecipano sempre numerosi e con grande entusiasmo. Il 5 Giugno scorso abbiamo effettuato a La Spezia un'uscita in mare sulla fregata "Alpino" affiancato da altre cinque unità Navali fra cui la fregata "Libeccio" attualmente impegnata nel Golfo Persico. Grande è stata l'emozione dei partecipanti ex Marinai che hanno trascorso un giorno di vita marinara con le navi della flotta che per l'occasione hanno effettuato con l'appoggio di diversi elicotteri, varie manovre tattiche e risveglio in noi un ricordo del passato facendoci sentire ancora giovani.

Il 25 Settembre abbiamo effettuato una visita all'aeroporto militare di Cameri, sede dei famosi supercaccia "Tornado" e il 2 Dicembre prossimo, come di consueto, festeggeremo S. Barbara con la celebrazione della S. Messa al Santuario della Madonna del Bosco a pochi chilometri da Sotto il Monte. Infine il presidente Felice Bravo ricorda con soddisfazione l'inaugurazione del Monumento alla Solidarietà avvenuta il 21 Luglio scorso a Marina.

"In quell'occasione — spiega — non potevamo mancare e le autorità cittadine ci hanno ringraziato per il nostro continuo ed efficace impegno nel campo sociale.

Mario Baldo

L'A.N.P.I. RINFRESCA UNA PAGINA DI STORIA

Dalla Resistenza, la vera democrazia

Bisogna respingere con vigore i vergognosi attacchi portati ad un momento storico straordinario, da chi pensa che ci siano le condizioni favorevoli per destabilizzare l'Ordine democratico

confluiti, oltre ad esecuzioni di esponenti del passato regime, taluni atti criminali e di vendetta commessi nella precarietà dell'ordine pubblico del dopoguerra ed alcuni omicidi ideologicamente motivati da persone o ristretti gruppi che non accettavano lo sbocco democratico della Resistenza.

Ma è doveroso ricordare, da un lato, il contributo che le stesse forze della Resistenza diedero in tempi rapidi al ristabilimento dell'ordine pubblico e di una piena legalità: dall'altro, che quelle aberranti posizioni ideologiche furono sconfessate, isolate e battute con prese di posizione ed atti concreti anche ad opera dei partigiani.

Questa complessa e incandescente situazione fu oggetto di valutazione unitaria da parte delle forze politiche, dei governi e del Parlamento di allora, che, ritenendo necessari nell'interesse della nascente democrazia, ampi e responsabili gesti di pacificazione, adottarono provvedimenti di clemenza, in particolare nel 1946 e nel 1953, emanati non soltanto a favore di elementi provenienti dal movimento di liberazione, ma anche degli stessi fascisti colpevoli di reati gravissimi nel corso della

guerra.

Né va ignorata quella vera e propria stagione di persecuzione antipartigiana, apertasi poco dopo la Liberazione e a lungo protrattasi, che portò a discriminazioni, processi, incarcerazioni del tutto ingiustificate, anche per fatti di guerra precedenti il 25 aprile 1945.

Occorre chiedersi perché tali avvenimenti — già da tempo conosciuti e oggetto di pubblicazioni e di processi — vengano oggi da molte parti presentati in termini che oggettivamente tendono, in modo più o meno esplicito, a delegittimare la Resistenza: vi è evidentemente chi ritiene si siano create le condizioni favorevoli ad una operazione di ampio raggio che metta in discussione le radici stesse della nostra democrazia.

L'attacco, ignorando gli alti reali valori della Resistenza, cerca di inserirsi strumentalmente e meschinamente nel travaglio di quel Partito Comunista italiano che della Resistenza fa una delle componenti fondamentali.

Non vi è nulla di nuovo che consenta o imponga una revisione o un ribaltamento di giudizio storico. Oggi non si tratta di aprire u-

na nuova caccia alle streghe, attraverso processi tanto somari quanto anistorici. Occorre, semmai, una più approfondita ricerca sul senso storico e politico che stanno alla base di un attacco di tale virulenza.

La vicenda in corso desta, comunque, vivo allarme e preoccupazione.

È necessaria una decisa risposta attraverso l'iniziativa generale di tutte le forze democratiche sul terreno dei chiarimenti politici e della riflessione storica.

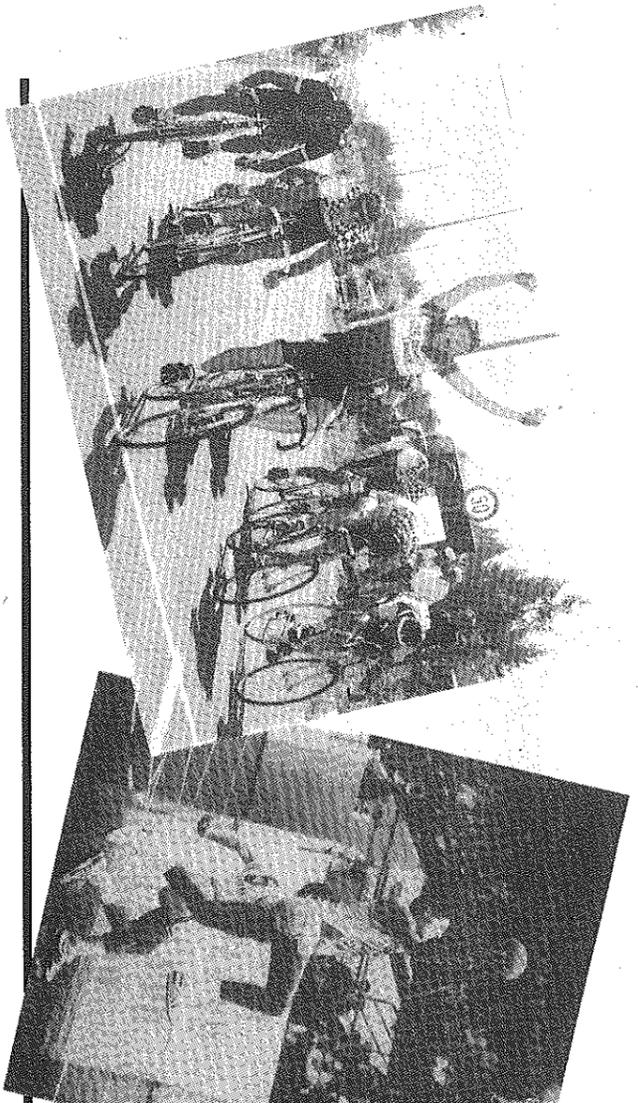
Per parte sua, l'ANPI mobilita tutte le istanze della propria organizzazione e chiede con fermezza alle Istituzioni e alle forze politiche democratiche di adottare a loro volta atteggiamenti e iniziative capaci di sconfiggere ogni velleità di alterazione delle fondamenta della nostra democrazia.

La Presidenza e la Segreteria Nazionali dell'ANPI.

Arrigo Boldrini, Arnaldo Banfi, Tino Casali, Alberto Cipellini, Andrea Viglione, Giulio Mazzoni, Alfonso Bartolini, Roberto Bonfiglioli, Aldo Ducci, Mauro Galleni, Roberto Vatteroni

Roma, 11 settembre 1990

SPORT



INCONTRO CON L'ASSESSORE

Per lo sport in Gorla Maggiore

Realizzazioni, problemi, prospettive

L'amministrazione comunale sente profondamente l'esigenza di promuovere lo sport, perché convinta dall'alto valore educativo di questa attività che coinvolge soprattutto i giovani. Lo sport infatti non inrobustisce solo il corpo, ma forma anche il carattere, educa alla lealtà e al rispetto delle regole e delle persone. Nella nostra società attuale, poi, la pratica sportiva ha certamente il potere di assorbire energie, allenare tensioni, assopire nevrosi e disagio, polarizzare interessi che, se lasciati incontrollati, possono portare devianze che sono sotto gli occhi di tutti, presenti purtroppo anche nel nostro paese in misura preoccupante.

Iniziative attuate e in corso
Alcune iniziative hanno già preso corpo col supporto organizzativo e l'intervento economico dell'Amministrazione comunale. Sono stati organizzati per i ragazzi della scuola dell'obbligo Due Corsi di Tennis, uno estivo ed uno autunnale, che hanno registrato una numerosa e confortante partecipazione.

In settembre si è svolta la Coppa delle Contrade, di cui si parla in altra parte del giornale. Con la decisione di collaborazione del Signor Dell'Uomo Nunzio e di altri appassionati, cui si devono i nostri ringraziamenti, sono stati riattivati i Campi di Bocce, che hanno visto nell'estate una numerosa frequentazione soprattutto di anziani e pensionati. Sono stati eseguiti numerosi lavori di manutenzione e diverse migliorie nella Palestra Comunale, il cui uso è stato concesso gratuitamente a diverse società sportive del paese.

- Rappresentanti della Polisportiva**
- Società**
- Radioclub Valle Olona
 - Pallavolo Femminile
 - Oratorio S. Carlo
 - Basket Gorlese
 - Ginnastica Femminile
 - Podisti
 - Canavesti
 - Pescatori
 - F.C. Gorla Maggiore
 - Moto Club 3 Torri
 - Scuola elementare
 - Gabbiani del mare
 - Rappresentanti del Consiglio Comunale

È stata nominata la Nuova Polisportiva (i nomi dei componenti possono essere letti in altra parte del giornale), cui lo statuto comunale affida compiti di promozione, lo studio, il coordinamento delle varie iniziative paesane.

L'assessore alla pubblica Istruzione, prof. Alzati, ha organizzato un Corso di Nuoto per la scuola media e la scuola elementare che partirà in novembre e si prolungherà fino al termine dell'anno scolastico.

Sono state poste le basi per la partecipazione dei ragazzi ai Giochi della Gioventù, preceduta da un periodo di preparazione condotto in parte dai prof. di educazione fisica della scuola media (che introdurrà per la prima volta il gioco della pallamano) e in parte dalle società sportive.

Progetti
Accanto a queste si spera in seguito di favorire il nascere di altre iniziative, richieste da più parti, quali il Corso di Equitazione, il Corso di Sci, la Ginnastica per Anziani. L'Amministrazione Comunale ha poi messo a punto l'operazione finanziaria per il reperimento dei fondi di necessari al rifacimento del Campo di Calcio.

Problemi
Il fiorire di iniziative attuate, in corso di attuazione o semplicemente progettate non deve nascondere l'esistenza di molti problemi nel settore. Non tutte le strutture esistenti sono all'altezza della domanda. La palestra, ad esempio, è inadeguata alle necessità e non riesce a soddisfare in pieno le richieste d'uso delle società sportive. I campi da tennis do-

vrebbero essere coperti, per garantire la pratica di questo sport anche nei mesi invernali.

Esistono poi problemi strutturali di fondo e di metodo. Occorrerebbe allargare la gamma degli sport praticati, onde evitare il fossilizzarsi delle iniziative attorno a pochi sport tradizionali, che non incontrano il favore di tutti. Ancora oggi la pratica sportiva è poco diffusa, persino tra i giovani: poco o nulla si fa per lo Sport Femminile, inesistenti o quasi sono le iniziative per la Seconda e Terza età. Per affrontare questi problemi servirebbe, a mio parere, dare alla polisportiva una struttura diversa, più chiaramente finalizzata all'assorbimento di compiti che vadano al di là della semplice salvaguardia degli interessi delle singole società esistenti, di compiti cioè di promozione e sostegno di iniziative nei settori non ancora organizzati. La stessa distribuzione dei fondi messi a disposizione del bilancio dovrebbe obbedire più alla logica che premia le iniziative, che a quella della distribuzione a pioggia (si sa infatti che a volte piove anche sul bagnato...).

Non si può tacere infine sulle finalità educative che ogni organizzazione ed ogni iniziativa sportiva dovrebbe esplicitamente perseguire. Non mi pare che sia presente alla coscienza di tutti gli operatori sportivi del paese questo compito, che in realtà rimane nel cono d'ombra del mero successo agonistico e dell'acquisizione delle fredde abilità tecniche. Si ha questa impressione là dove e quando si vedono, nello scempio che i ragazzi fanno delle strutture e degli attrezzi messi a disposizione dalla comunità, i chiari segni di un abbandono e di una indifferenza degli allenatori-educatori. I problemi non sono pochi, né di facile soluzione. A questo scopo l'Amministrazione Comunale ha in animo di organizzare, entro la fine dell'anno, una Tavola Rotonda sullo Sport, per chiamare tutte le società sportive e le agenzie genericamente educative, i genitori, le scuole, gli oratori, la parrocchia, i partiti, i politici a discutere del pianeta sport così come si configura nel microcosmo gorlese per trarne indicazioni, proposte e nuove disponibilità di collaborazione.

L'Assessore allo Sport e Tempo Libero
Andrea Cicognani

CAICIO - CAMPIONATO DI 2ª CATEGORIA
Obiettivo salvezza per la F.C. Gorla Maggiore

I buoni risultati delle prime partite alimentano speranze anche maggiori, però per scaramanzia...

La F.C. Gorla Maggiore, squadra locale di calcio nata nel 1977 come "Gran Prix", gioca ormai da cinque anni in 2ª categoria, dimostrando di svolgere un ottimo lavoro. Anche quest'anno il campionato è iniziato in maniera brillante: durante le prime quattro giornate i Gortesi hanno collezionato ben tre vittorie.

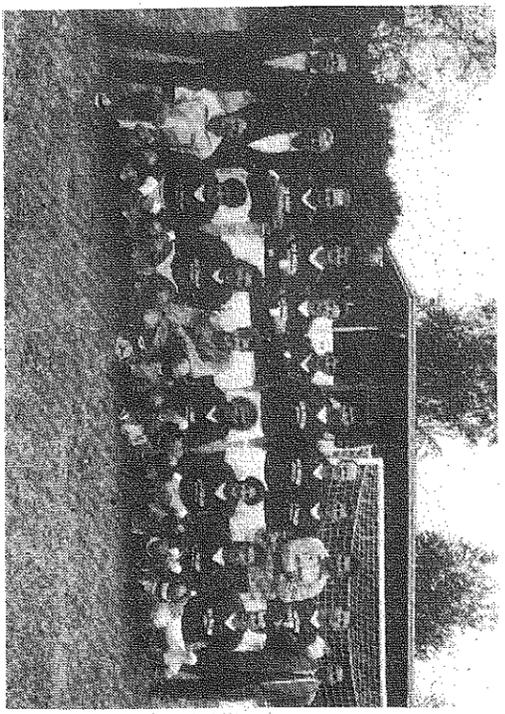
Ecco la formazione al completo: Celardo, Bortoli A. (portieri); Di Tommaso, Ganna, Callini, Caimi, Menghini, Terranova, Gadda, Colombo (difensori); Scaccia C., Franco E., Boraschi, Fior, Crespi, Bortoli E., Gardan, Tonelli, Scaccia V., Colombo M. (punte).
Gli allenatori sono riccio Gianni e Sama Gianpiero; l'accompagnatore ufficiale è Calandrino Francesco.
Recentemente il presidente della Società Mainscalco Giuseppe, dopo dieci anni ha lasciato l'incarico che è stato assunto da Simoni Sergio; il vicepresidente è Pino Gino mentre il segretario è Marchi Carlo.
Gli obiettivi a cui mira la Società so-

no in primo luogo risultati che garantiscano una salvezza onorevole, dal momento che le retrocessioni sono aumentate a quattro squadre, e in secondo luogo l'inserimento in prima squadra di giovani ragazzi di Gorla. Per ora il problema più urgente è che si sta già affrontando quello delle condizioni del campo di calcio comunale: il manto erboso, duro e pieno di sassi, deve essere ripristinato attraverso un'opera di canalizzazione sotterranea.

Per svolgere dignitosamente la propria attività la F.C. Gorla Maggiore confida nella ristrutturazione del campo ed è pronta a giocare per un certo periodo fuori casa purché si provveda in tempi ragionevoli. Inoltre, in vista di questa operazione di cui l'Amministrazione Comunale si sta già occupando, è stato proposto che il campo venga intitolato a Francesco Rossi, deceduto il 28 settembre 1985, che fu per anni un attivo collaboratore della società.
Rosangela Pini

I risultati delle prime giornate

Gorla Maggiore - Cassano	2-0
Abbiate - Gorla Maggiore	1-3
Gorla Maggiore - Magnago	1-2
Solbiatese - Gorla Maggiore	0-1
Gorla Maggiore - Marnate Nizzolina	1-1
Lonate Ceppino - Gorla Maggiore	0-1



La formazione della F.C. "Gorla Maggiore".

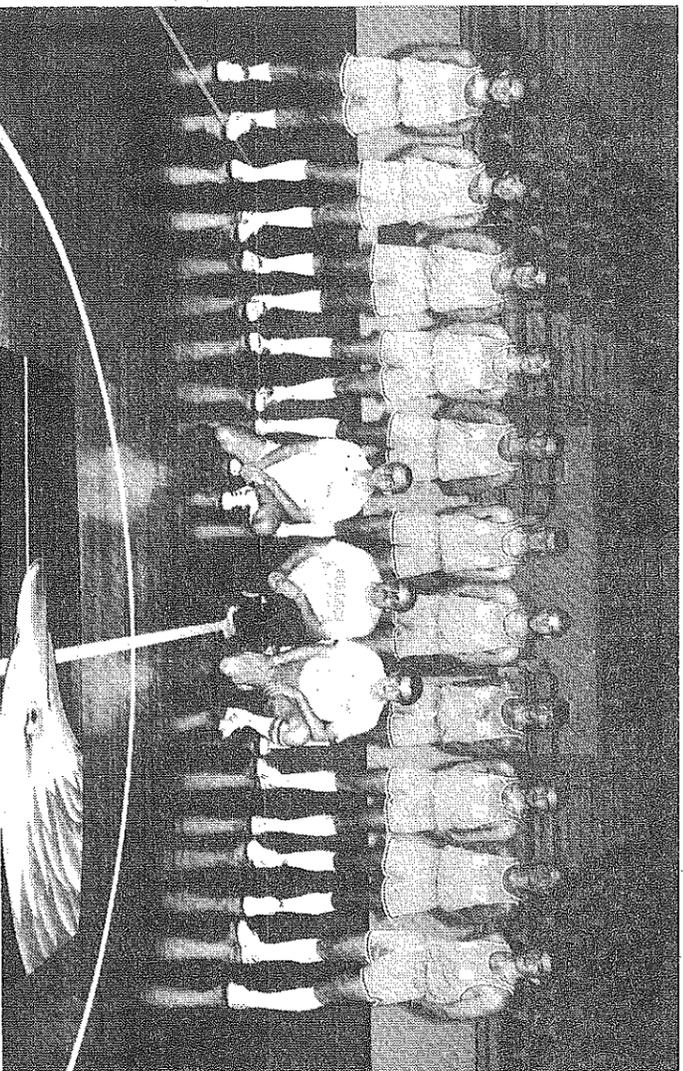


BASKET - CESTISTICA GORLESE

PALLACANESTRO

Una scommessa esaltante

Quest'anno la squadra di Gorla Maggiore prenderà parte al campionato di serie B1, forse il più bello di quelli che si disputano a livello nazionale



Quattro promozioni in nove stagioni: questo l'esaltante curriculum dell'ultimo decennio della Cestistica Gorlese, passata dalla promozione in serie B1 in maniera così rapida ed entusiasmante da stupire tutto l'ambiente cestistico nazionale che ammira ed invidia il miracolo compiuto dalla formazione di un piccolo paese di qualche migliaio di anime sconosciuto ai più. In questa stagione la Gorlese prenderà parte al campionato di serie B1, un torneo difficile quanto esaltante, secondo alcuni il campionato più bello di quelli che si disputano in Italia perché in esso i giocatori italiani sono veramente protagonisti e non demandano invece tutte le responsabilità agli stranieri come avviene nel paradiso campionato ove alchimie tattiche e diavolerie difensive regnano sovrane, vera e propria scuola di basket per gli appassionati. Quello che però risalta maggiormente è il fatto che quella che si può certamente considerare la massima espressione sportiva a livello di squadra del nostro paese, viaggiando per l'intera penisola da Gorizia a Marsala, da Ragusa a Campobasso, da Padova ad Avellino e tante altre città, fungerà da enorme cassa di risonanza per Gorla Maggiore che sfruttando anche l'interesse del mass media specializzati e non per questo torneo potrebbe costruire la propria fama in tutta Italia grazie alla pallacanestro così come fu ed ancora è per Canitè in tutt'Europa. La promozione giunta proprio in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del sodalizio biancoblu è stata possibile grazie agli sforzi della presidentessa Agostina Borsari, che dopo aver assunto la carica proprio nove stagioni orsono ha trascinato la squadra con il proprio carisma ed il proprio

spirito vincente rendendo possibile questo piccolo miracolo anche attraverso non indifferenti sforzi economici per assicurarsi giocatori validi dal punto di vista tecnico ma soprattutto da quello umano seguendo infatti una filosofia ormai abbandonata in un mondo ove gli enormi interessi economici gravanti hanno fatto dimenticare a molti ogni forma di buon senso: quella che la persona conta più dell'alletta, costrendo quindi quella "famiglia-Gorlese" in cui i nuovi arrivati apprezzano ogni stagione di più l'atmosfera di profonda amicizia esistente. Dal punto di vista tecnico la Gorlese pare essere ottimamente attrezzata per un campionato lungo e difficile come la serie B1: confermati i 9 uomini artefici della promozione così come il validissimo allenatore Massimo Corrado, giovane nocchiero dalla vastissima competenza tecnica e di grande valore umano, a rinforzare la formazione biancoblu sono giunti due giocatori esperti e grintosi come il playmaker Cirrelli e il pivot Lo Duca, rendendo così l'organico completo in ogni settore e mettendo così a disposizione di Corrado un roster in grado di ben figurare in un campionato che tutti conoscono in base a numerose precedenti esperienze.

Accanto all'attività della formazione dei vari Buzzi Reschini, Colautti, Polloni si svolge parallelamente quella del settore giovanile sempre coordinato dall'ottimo Rolando Balestrini che in questa stagione ha dovuto subire un doloroso ma pressoché inevitabile ridimensionamento a causa della mancanza di giocatori che riuscissero a formare un gruppo numericamente valido per costituire una squadra in grado di iscriversi al campionato juniores. Le varie defezioni per motivi diversi susseguitesi quest'estate hanno

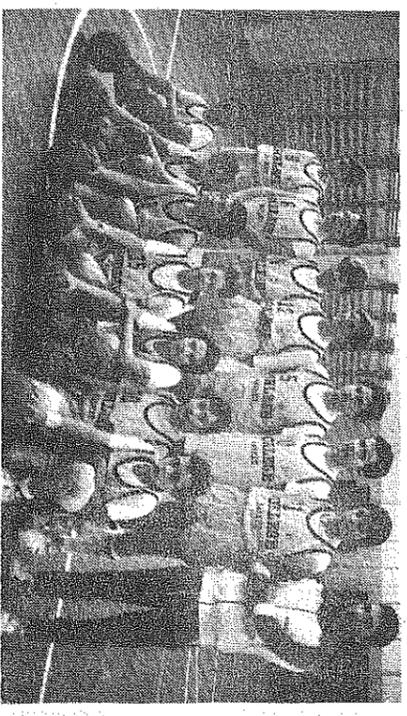
costi privato la Gorlese della possibilità di disporre di almeno 10 atleti per disputare il campionato e così la società, con estremo rammarico, ha dovuto per questa stagione rinunciare all'iscrizione della squadra juniores.

I ragazzi sono stati lasciati liberi di accasarsi ove più loro aggrada e per diversi di loro esistono già dei contatti abbastanza avviati che permetteranno loro di vivere una esperienza cestistica ed umana differente da quella che fino ad ora li ha accompagnati al loro paese. Questo quindi una nuova partenza dello sviluppo delle giovanili a partire dal gruppo nato nel 1975, vale a dire la squadra dei coordinatori Balestrini. Questi ragazzi avranno quindi maggiori possibilità di essere seguiti dallo staff tecnico e con essi si potrà pertanto impostare quel discorso di miglioramenti sotto il punto di vista tecnico e atletico che la loro giovane età consente. La funzione del settore giovanile, inteso come naturale traiettoria tra l'attività professionistica della prima squadra ed il paese che essi rappresentano e come serbatoio di giocatori che un giorno vestiranno la maglia della Gorlese in serie B1, è stata ribadita dall'ultimo mercato che ha visto

due giovani usciti dalle giovanili biancoblu approdare in serie D. Si tratta della guardia Petretti, acquistato dal Venegono, e del 17enne enanti du pays Calvenanzi, stella delle formazioni giovanili ed ora cambio del playmaker a Castellanza ove contano molto su di lui. Calvenanzi può certamente emergere anche ad un livello più elevato di quello attuale a patto che non si steda sugli allori e di rendere maggiormente affidabile e costante un tiro dalla distanza comunque già valido.

Lo sport a livello giovanile a Gorla da quest'anno è più povero. Infatti per questa stagione la società Cestistica Gorlese non presenterà alla partenza dei campionati le squadre Cadetti e Juniores, cioè non sarà rappresentata nelle categorie riservate a ragazzi dai 16 a 21 anni. Tutto questo è stato annunciato agli interessati il giorno 24 settembre nel corso di una riunione nella quale è stato loro spiegato che la società aveva cercato durante l'estate alcuni rinforzi per il settore giovanile ma, non avendoli trovati, si vedeva costretta a rinunciare a partecipare ai campionati delle categorie Cadetti e Juniores, non essendoci il numero sufficiente di giocatori. La Gorlese comunque garantiva il prestito gratuito solo per questa stagione in una qualsiasi società disposta a tesserarli.

Questa decisione ha provocato non pochi malumori da parte dei ragazzi che si sono lamentati di diverse cose. Innanzi tutto il numero di giocatori strettamente necessario per formare almeno una squadra probabilmente c'era. Forse non sarebbe stata una for-



Grande basket e piccolo basket

Riflessioni a margine della promozione della cestistica Gorlese alla serie B1

mazione molto competitiva, ma lo scopo sarebbe stato quello di far giocare i ragazzi di Gorla, non quello di vincere il campionato. Inoltre i giocatori esclusi si sono risentiti per essere stati avvisati dei problemi della società soltanto a fine settembre, cioè quando tutte le squadre della zona avevano già completato le formazioni delle categorie giovanili. Tutto questo ha provocato molte difficoltà ai ragazzi al momento di trovare una sistemazione. Infine i giocatori esclusi si sono sentiti un po' abbandonati dalla società che non ha trovato loro una sistemazione, ma li ha invitati a cercarsi da soli un posto dove giocare, con l'alternativa di stare un anno senza praticare il loro sport preferito.

La Cestistica Gorlese, pur avendo raggiunto grandissimi risultati a livello di prima squadra, aveva fino ad ora conservato una dimensione locale con il settore giovanile che permetteva a molti ragazzi di Gorla di conoscere e praticare il basket. Ora questa decisione ridimensiona fortemente la presenza in Gorla della Gorlese.

Luca Cicognani

PODISMO - IL 2 DICEMBRE UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE A GORLA MAGGIORE

8° Trofeo Podisti Valle Olona

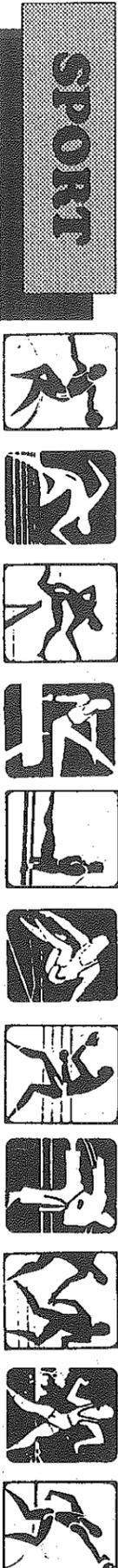
Camminata non competitiva, su diverse distanze per passare una domenica diversa.

Programma e Regolamento

- Ritorno: ore 7,30 presso l'oratorio maschile di Gorla Maggiore
Partenza: dalle 8,30 alle 9,30
Attivo: oratorio maschile
Iscrizioni singoli: fino alle ore 9,00 del 2/12/90
Iscrizioni gruppi: le adesioni devono pervenire entro le ore 22,00 del 30/11/90 con possibilità di aggiunte entro le ore 21,00 dell'1/12/90
Informazioni e iscrizioni: Figo Roberto - Tel. (0331) 300.032
Zangrossi Loredana - Tel. (0331) 610.906
Marzani Cinzia - Tel. (0331) 375.906
Km. 7-12-18: con riconoscimento L. 3.500 senza riconoscimento L. 1.500 per i Km. 7-12-18
O.V.R. di Gorla Maggiore
Assistenza medico: per i Km. 12 n. 2 storici (compreso l'arrivo) e n. 1 controllo
Posti di ristoro e controllo: per i Km. 18 n. 3 storici (compreso l'arrivo) e n. 2 controlli

Riconoscimenti

- Ai partecipanti a quota piena Corola e Cucchiano cinese in porcellana. Il riconoscimento è assicurato ai primi 750 iscritti.
- Oltre tale numero si ricevono iscrizioni solo a quota ridotta.
- Al primo gruppo più numeroso Trofeo offerto dal comune di Gorla Maggiore. Visti in Ceramita e Coppe ai primi 20 gruppi con un minimo di 15 partecipanti. Sarà assicurata l'assistenza sanitaria.
- Premiazione Gruppi ore 10,30
- Terrine manifestazione ore 12,30



SPORT

SCRIVE LA S.C. CANAVESI

L'unico vero vincitore è l'entusiasmo

È la sola cosa che non manca tra corridori e tecnici

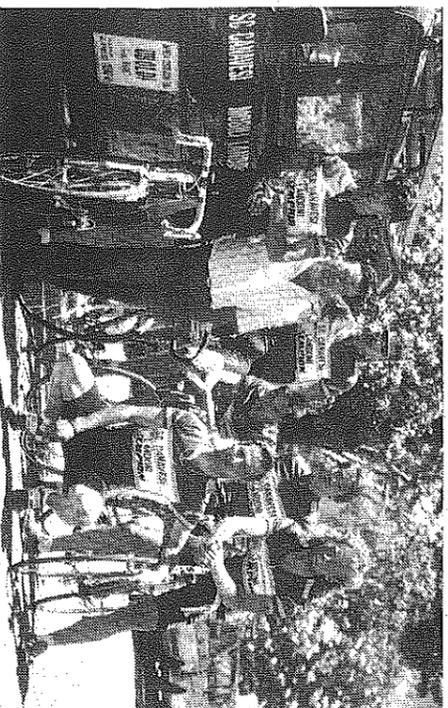
La stagione si era aperta con buone prospettive di successo, ma strada facendo abbiamo capito che i nostri avversari erano un gradino più su.

Non sono bastati spirito di sacrificio ed il grande impegno profuso a modificare gli ordini di arrivo che hanno visto i nostri portacolori, quasi sempre nei primi dieci, ma non una sola volta sul gradino più alto. La S.C. Canavesi, grande di cuore e tradizione, resta piccola sul piano economico e organizzativo, ma di questo non ci lamentiamo, prendiamo semplicemente atto dei nostri limiti. L'importante è che non ci venga a mancare la forza di continuare. Per esempio: ricominciando dai più piccoli, che quest'anno si sono avvicinati al nostro sport, cercando di combattere le diffidenze dei genitori che vedono nella

bicietta un pericolo e una disciplina sportiva scomoda, interessando magari l'oratorio e la Scuola Media perché ci diano una mano.

Invitiamo comunque gli appassionati, i ciclamatori, gli ex corridori a farsi primi attori di una rinascita societaria.

Il Consiglio della S.C. Canavesi



DOPO L'ESTATE, RITORNA LA PALLAVOLO

Crescere come persone, immanzitutto!

La pallavolo gorlese ricomincia da due

Con l'autunno il paese si risveglia dopo il meritato riposo estivo e lentamente riprendono le attività del paese, lavorative e non.

Uno dei divertirsi, nel nostro paese, è la pratica sportiva che perme di mantenere in forma il proprio fisico oltre alle non meno importanti prospettive di allentare la tensione degli stress quotidiani e di uscire dalla routine.

Soprattutto per i ragazzi e i giovani l'impegno sportivo è qualificante in modo particolare dal punto di vista etico oltre che fisico.

L'obiettivo principale di coloro che si impegnano a vario titolo nella pallavolo gorlese è, infatti, quello educativo.

Il fatto che la finalità sia essenzialmente educativa (a livello civile oltre che umano) rende la pallavolo gorlese aliena da un certo contesto sociale, prevalente nella cultura italiana, che applica ad ogni attività umana il successo e il profitto come conditio sine qua non.

Questo fatto, a me e spero anche ai miei lettori, appare alquanto positivo poiché tale realtà sportiva si presenta, a ragazzi e genitori, realmente come una alternativa alle noiose banalità del quotidiano (vedi televisione) con le quali spesso si convive senza reagire.

Questa società, come tutti saprete, nasce da un ambito cattolico per ciò non poteva porsi altro fine che non fossero i ragazzi stessi. La società è strutturata secondo una conduzione che si potrebbe definire familiare; per fare un esempio il presidente fa tanto da organizzatore quanto da accompagnatore. Il fatto che lo scopo non sia

lucrativo è testimoniato anche dall'assenza di uno sponsor, la cui presenza sarebbe subordinata alla previa accettazione delle finalità societarie.

Sono presenti 2 squadre, entrambe femminili. Una, composta da ragazze delle superiori iscritta al Campionato Federale FIPAV di III^a divisione, l'altra formata da ragazze delle medie inferiori, disputa il campionato provinciale e sarà la rappresentante del nostro paese ai prossimi giochi della gioventù.

Al servizio delle ragazze vi sono ben 4 allenatori, regolarmente abilitati dalla FIPAV (giusto per evidenziare come le cose si facciano sul serio).

Nella chiacchierata che ho avuto con il Sig. Carotta (coordinatore della attività) ho potuto constatare l'entusiasmo e l'impegno profuso in questa iniziativa; l'unico rammarco è la mancanza di una squadra maschile che, nonostante

la propaganda dovuta ai successi della nazionale, non ha avuto seguito fra i ragazzi gorlesi. Da ultimo vorrei ricordare a tutte le ragazze interessate a questo sport, soprattutto a quelle delle medie inferiori, che è sempre possibile entrare a far parte di una delle squadre, è sufficiente presentarsi agli allenamenti amate di voglia di fare e allegria! Gli allenamenti si svolgono il martedì (15-16,30) e il giovedì (16,30-18) per le più piccole e gli stessi giorni ma la sera per le più grandi, naturalmente in palestra.

Spero, con questo articolo, di avervi fatto avvicinare a questo sport o quanto meno di essere riuscito ad ispirarvi un po' di simpatia per le 2 squadre, cui qualche praticante e qualche tifoso in più non farebbero certo male, se invece sono riuscito ad annoiarvi, "credete che non si è fatto apposta".

Antonio Agostino Ninome

1^a COPPA DELLE CONTRADE

Chi ben incomincia...

Discreto successo per il torneo di calcio riservato agli ammogliati dei rioni gorlesi

Non è andata così male. La prima edizione della "Coppa delle contrade", torneo di calcio riservato agli ammogliati dei 4 tradizionali rioni, si è chiuso con un discreto successo di pubblico.

Organizzato piuttosto rapidamente e non molto reclamizzato, si correva il rischio di un vero e proprio fiasco. La sua collocazione poi non era delle più felici: la scelta era caduta per forza di cose sulla terza settimana di settembre, immediatamente dopo la festa dell'oratorio che virtualmente chiude la serie delle manifestazioni estive gorlesi.

Fortunatamente il tempo è stato clemente e le partite si sono disputate in serate non troppo fredde né umide, graziando così le articolazioni dei non più giovani protagonisti.

Dopo un girone all'italiana, le prime due squadre classificate si sono affrontate nella finale che ha visto la vittoria della contrada Longa su quella dei Nobili per 3 a 1.

L'equilibrio del torneo è stato "piace-

volmente falsato" dalla formazione allestita dal Canton Sotto che ha rimediato la bellezza di 27 reti in 3 soli incontri!!!

Importante è constatare che non si è verificata nessuna intemperanza né grave scorrettezza: tutto è filato liscio, nel rispetto dello spirito amichevole di una manifestazione del genere.

L'augurio è che questo spirito si conservi anche in occasione della prossima edizione del Palio, che si terrà con ogni probabilità l'anno venturo. Nota dolente invece, è stato lo scarso contributo dato dai giovani all'allestimento di questa manifestazione: da anni ormai vediamo coinvolte sempre le stesse persone.

È tempo che forze nuove si facciano avanti e non solo in occasione del Palio ma nelle più disparate iniziative cui si può dar vita, senza alcuna timore ma con il desiderio e la consapevolezza di poter essere utili e partecipi della vita della nostra comunità. Il che non è poco.

Luca Colombo

GRUPPO GINNASTICA FEMMINILE

Non solo per le donne

Ritroposto anche quest'anno il corso di ginnastica che vede iscritti anche alcuni uomini

Anche quest'anno è ripreso il corso del gruppo di Ginnastica Femminile, ormai al suo decimo anno di attività, e che vede iscritti circa 20 partecipanti, con presenze anche maschili, non limitando così l'attività ginnica alle sole donne.

Il corso ha una frequenza di due ore settimanali (lunedì e giovedì 21,30-22,30) e si prefigge di fornire ai partecipanti un'attività motoria che cerca di contrastare a volte la troppa sedentarietà cui il lavoro di oggi spesso ci costringe.

Si cerca quindi di "ristrutturare" il proprio organismo, e di riacquistare una maggiore mobilità articolare accompagnata da una maggiore elasticità muscolare. Si considerano quindi i muscoli non solo come "motori" del corpo umano, ma come elementi che portano ad essere meno contrati e vincolati negli abituali gesti quotidiani.

Quindi si arriva a riscoprire oltre alle grandi anche le piccole articolazioni (mandibolare, interalangee) senza trascurare naturalmente la regione cervicale e lombare, che spesso provocano dolori fastidiosi.

Test effettuati durante le ore di attività provano che i partecipanti al corso arrivano ad avere una miglio-

re resistenza generale, quindi un incremento della potenza aerobica con influssi positivi sul sistema circolatorio e respiratorio (respirazione addominale e toracica). In conclusione si riesce a portare il soggetto, sia fisicamente, sia psicologicamente (mente sana in corpo sano) ad affrontare la routine quotidiana.

Roberto Raimondi



NOTIZIE UTILI

Orari di ricevimento degli Amministratori

<i>Mari Giampiero</i>	- Sindaco: da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 10,30
<i>Taglioretto Luigi</i>	- Assessore al Bilancio: sabato dalle 10,00 alle 12,00
<i>Del Bosco Carlo</i>	- Assessore all'Urbanistica: sabato dalle 10,30 alle 12,00
<i>Bonif Giuseppe</i>	- Assessore ai Servizi Sociali: venerdì dalle 20,00 alle 21,00
<i>Stellini Giuseppe</i>	- Assessore ai LL. PP.: sabato dalle 10,00 alle 12,00
<i>Cicognani Andrea</i>	- Assessore allo Sport: mercoledì dalle 17,00 alle 18,00

sabato su appuntamento
sabato su appuntamento

Le nuove Commissioni elette

Rappresentanti AIGET	Revisori dei Conti	La Commissione Biblioteca
Bernasconi Ernesto Lambardi Giovanni Restelli Carlo	Barbagallo Riccardo Menchise Luigi Millefanti Angelo	Colombo Luca Luoni Sergio Garofalo Nicola Nicolini Paola

I servizi dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi Civili

A Varese in via Rainoldi, 5 (tel. 0332/236040) opera la sede provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili che offre gratuitamente agli associati i seguenti servizi:

- consulenza legale
- consulenza medica
- consulenza tributaria

Il rischio di emarginazione osservato nello stato nascente

Per iniziativa dell'USSL n. 8 nel nostro paese sta per partire un'operazione di monitoraggio sui pre-adolescenti. Con questo intervento si cerca di cogliere gli stati di disagio giovanile al loro primo sorgere allo scopo di intraprendere il più presto possibile un piano razionale di prevenzione. Il progetto vedrà coinvolta nei prossimi mesi tutta la scuola media, dai docenti ai genitori, i quali dovranno rispondere ad un impegnativo questionario e saranno chiamati ad incontrarsi con esperti operatori del settore.

E la prima volta che qualcuno si muove seriamente della direzione di questo gravissimo problema, purtroppo molto rilevante nel nostro paese. Invitiamo i genitori a prestare la loro collaborazione e partecipare a tutti gli incontri previsti. Si tratta dell'avvenire dei loro figli!

Turni di servizio delle farmacie

Periodo dal al	Servizio continuato diurno e notturno	Servizio solo diurno
2.11 - 9.11.90	Carnellino - Busto Arsizino Derivi - Busto Arsizino Villain - Gorla Minore	Moderna 3.11 - 4.12 - 5.12
9.11 - 16.11.90	Del Corso - Busto Arsizino Buon Gesù - Olgiate Olona Cattelli - Fagnano Olona	Perina 10.11 - 11.11 - 12.11
16.11 - 23.11.90	1 ^a Comunale - Busto Arsizino Raimondi - Gorla Maggiore	2 ^a Comunale e Maggioni 17.11 - 18.11 - 19.11
23.11 - 30.11.90	Bossi - Busto Arsizino Pastorelli - Castellanza 1 ^a Comunale - Fagnano Olona	Consolare 24.11 - 25.11 - 26.11
30.11 - 7.12.90	Serventi - Busto Arsizino Lodoletti - Marnate	Beata Giuliana e Tre Ponti 1.12 - 2.12 - 3.12
7.12 - 14.12.90	S. Giovanni - Busto Arsizino Comunale - Castellanza 2 ^a Comunale - Fagnano Olona	Paroni 8.12 - 9.12 - 10.12
14.12 - 21.12.90	1 ^a Comunale - Busto Arsizino S. Anna - Busto Arsizino Perosa - Olgiate Olona	4 ^a Comunale 15.12 - 16.12 - 17.12
21.12 - 28.12.90	S. Edoardo - Busto Arsizino S. Giuliano - Castellanza Oroyen - Solbiate Olona	Mazucchelli 22.12 - 23.12 - 24.12 25.12 - 26.12

Servizio Guardia Medica Tel. 320.222

Orari di apertura degli Uffici Comunali

Lunedì-martedì	dalle ore 8,30 alle 12,30
giovedì - venerdì	dalle ore 16,30 alle 17,30
Mercoledì	dalle 16,00 alle 18,00
Sabato	dalle 9,00 alle 12,00
Ufficio Tecnico (tutti i giorni)	dalle 10,00 alle 12,00

AVAGRAFIE

Benvenuti ai nuovi nati

Cappone Marco	17.6.90
Menillo Valentina	19.6.90
Di Tommaso Giuseppe	26.6.90
Lombardo Federico	22.6.90
Tauri Daniela	22.6.90
Venuto Marco	28.6.90
Bennardo Giuseppe Andrea	4.7.90
Umito Matteo	9.7.90
Colombo Marco	15.7.90
Fior Marco	15.7.90
Lampugnani Federica	31.7.90
Lezzi Andrea	14.8.90
Tonelli Rossana	17.8.90
Lombardo Caterina Maria	31.8.90
Boldrin Silvio	1.9.90
Romani Fabio	12.9.90
Bella Alex	12.9.90
Bertolami Valeria	17.9.90
Antico Giada	19.9.90

Li ricordiamo

Banti Giuseppe	dec. II	15.6.1990
Provasi Ida Francesca Carla	dec. II	17.6.1990
Bianchi Lucio	dec. II	5.7.1990
Visentin Fabio	dec. II	5.7.1990
Colombo Annunziata	dec. II	11.7.1990
Saporiti Enrico Domenico	dec. II	10.8.1990
Barillari Michele	dec. II	15.9.1990
Stefan Cesare Iralo	dec. II	16.9.1990
Fonle Vincenzo	dec. II	19.9.1990
Calvezani Francesco	dec. II	24.9.1990

Le nuove famiglie

Lupo Cosimo Damiano e Chiarello Rosa	23.6.1990
Genova Angelo e D'Alessandro Maria Antonietta	21.7.1990
Scandroglio Walter e Dinato Monica	1.9.1990
Aspesani Lino Floriano e Aldeggeri Mariagrazia	1.9.1990
Bertinelli Fabio e Favaretto Ester	8.9.1990
Bosetti Mario e D'Angelo Marielena	9.9.1990
Le Pera Giovanni e Lastella Emanuela	9.9.1990
Alessandro Calogero e Tomasi Loredana	22.9.1990

Popolazione residente al 30.9.1990

Maschi 2223	Femmine 2260	Totale 4483
-------------	--------------	-------------



Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Andrea Cicognani
Comitato di Redazione:
Giuseppina Arcuri
Alessandro Millefanti
Virginio Raimondi
Alessandro Stellini
Hanno collaborato:
Agostino Nibone Antonio
Bernasconi Annibale
Cappoli Fabrizio
Cicognani Luca
Colombo Luca
Colombo Michela
Domelletti Carlo
Domelletti Daniela
Fumagalli Fabrizio
Landoni Christina
Luoni Stefania
Pigni Rosangela
Zerini Beatrice

Progettazione, videomagnificazione e stampa Il Guado s.r.l. Via Pablo Picasso - Corbetta (Milano)
Tel. (02) 97944612 - 97290272

IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ NEL MESE DI DICEMBRE

Pertanto, chi volesse pubblicare articoli, lettere, notizie, fare proposte o avanzare proteste può: **ENTRO IL MESE DI NOVEMBRE**

— Consegnare il materiale, anche sotto forma di semplice appunto, in Municipio negli orari d'ufficio.
— Incontrare personalmente il Direttore responsabile in Municipio, o contattarlo telefonicamente (Tel. 617.121) il Mercoledì dalle 17.00 alle 18.00.
— Chiedere di partecipare alle riunioni del Comitato di Redazione.